ANNO 58 MATTINO — TORINO, *Domenica 14 Settembre 1919* — MATTINO NUM. 258

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	25,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24,—	12,50

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Varie cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 5 per linea corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

L'avventura dannunziana a Fiume stigmatizzata dal Governo alla Camera

La cronistoria dell'avvenimento e le responsabilità militari — Nitti preannuncia "sincere scuse„ agli Alleati, ricorda che non fu lui ad assegnare Fiume ai Croati nel patto di Londra e invoca la cooperazione delle folle lavoratrici perchè "la gran voce del popolo venga ammonitrice a tutti„

Roma, 13, sera.

D'Annunzio che la seduta sarebbe cominciata con lo svolgimento delle interrogazioni presentate dagli on. Marangoni, Celesia, Chiesa ed altri intorno alla marcia di D'Annunzio su Fiume, ha richiamato un gran pubblico alla seduta della Camera. Le tribune sono gremitissime; nell'aula sono presenti fin dal principio della seduta oltre trecento deputati. Tutti i ministri, compreso il generale Albricci, sono ai loro posti. Presiede l'on. Alessio. Dopo la lettura del processo verbale della seduta di ieri, prende subito la parola il Presidente del Consiglio, il quale dichiara di voler rispondere di urgenza alle interrogazioni sui fatti accaduti in Fiume per corrispondere al desiderio della Camera di essere informata su quei dolorosi avvenimenti.

Le comunicazioni di Nitti

I primi dispacci del gen. Pittaluga e Robilant

NITTI comincia dicendo: — Ieri, 12 settembre, in un telegramma di cui chiaramente non si leggeva l'ora, ma che dovette essere spedito alle ore 13 circa, fu annunziato dal generale Pittaluga la partenza da Montefalcone di parte di un battaglione granatieri, già a Fiume, con camions, e che trecento giovani del battaglione fiumano erano partiti per incontrarlo. Il generale Pittaluga soggiungeva che andava loro incontro per fermarli; che nessun atto ostile era fino allora compiuto contro gli Alleati; che aveva proibito ogni manifestazione e ritenuto e che avrebbe agito efficacemente; chiedeva rinforzo di carabinieri. Alle ore 15,15 il generale Pittaluga telegrafava che granatieri e arditi con mitragliatrici ed auto-blindate, insieme a Gabriele D'Annunzio alle 11,45, riuscendo a rompere ogni resistenza, erano giunti a Fiume. Aggiungeva: «L'ordine si va ristabilendo; continuo a tenere il comando» (*commenti*). Alle ore 14,30 altro telegramma al ministro della Guerra del gen. Di Robilant comunicava la notizia della partenza, avvenuta durante la notte, su quaranta autocarri, di granatieri condotti da D'Annunzio, per Fiume. Il battaglione fiumano volontario attendeva sulla linea di armistizio. Aggiungeva che il Comando del 16.o Corpo d'Armata aveva preso le misure per arrestarli, ma, essendo mancato un reparto di altre truppe della linea di armistizio, ciò non era avvenuto. Il generale Di Robilant ordinava al Pittaluga il disarmo dei soldati e la consegna dei granatieri nelle truppe della linea di armistizio. Alle ore 15 il generale Di Robilant, confermando il movimento, le dichiarava tale da compromettere la nostra situazione internazionale; domandava al Governo ogni appoggio per agire colla massima energia.

Alle ore 16,40 il generale Di Robilant telegrafava al ministro della Guerra indicando le truppe colle quali si proponeva, oltrepassando la linea di armistizio, di agire contro le truppe che avevano defezionato, qualora, egli diceva, non fosse valsa la persuasione. Si disponeva anche ad agire con energia. Alle ore 18 il generale Di Robilant, in vista degli avvenimenti, sospendeva lo scambio di truppe lungo la linea di armistizio ed ordinava di approntare per la partenza alcune Brigate. Alle ore 21,30 il Comando del 2.o Corpo d'Armata comunicava una informazione ricevuta dal Comando di Fiume, che presso a poco coincide con quella che ho letto. Alle 22,30 il generale Di Robilant, accusando ricevuta di un telegramma che gli era stato inviato, informava di avere emanato severe disposizioni, che stava procedendo al concentramento delle forze per una repressione energica, e soggiungeva che era in corso una inchiesta per accertare le responsabilità e che oggi egli sarebbe stato a Fiume. Oggi 13, un telegramma delle 4 del mattino, del Comando dell'8.o Corpo d'Armata comunicava la partenza per Fiume del comandante della Divisione di Ancona, del comandante del raggruppamento di assalto e del comandante la Brigata granatieri, per indurre le truppe che si erano allontanate, a desistere dal loro insano proposito. Con altro telegramma, che giunse alle ore 7,15, lo stesso Comando comunicava di aver avuto notizie dal generale Pittaluga, che alle ore 15 la R. Nave *Dante Alighieri* partiva, dopo aver fischiato lungamente e provocato suono di campane, ed il risveglio della popolazione, ma aggiungeva che era rimasto a terra un certo numero di marinai. Il generale Pittaluga chiedeva istruzioni ed esprimeva di essere deciso ad agire in tale guisa da evitare conflitti gravi.

Una voce a sinistra. — Ben fatto!

SANDRINI, fascista. — Lo vedremo!

«Sedizione: Dal forte di Pietralata a Fiume»

NITTI. — Io non posso nascondere il mio profondo senso di amarezza e di dolore per quanto è avvenuto. Per la prima volta è entrato nell'esercito italiano, sia pure per fini idealistici, la sedizione. Il soldato non ha che un solo dovere: quello di ubbidire; ogni altra parola, ogni altro consiglio sono immorali! (*Bene! Bravo!*). Ed è tratta, dunque, di un tentativo che, dinanzi all'Italia e dinanzi ai nostri Alleati, deve dichiarare deplorevole: il soldato che rompe la disciplina, sia pure per alti fini, è contro la Patria; il soldato non ha non può avere che una sola norma: obbedire! Chi lo induce, con blandizie sia pure per fini non volgari, sia pure per tendenze idealistiche, ad atti di sedizione, mette il soldato contro la Patria (*Approvazioni*). Se le nostre aspirazioni nobilissime sono così vivamente contrastate è per molteplici ragioni, ma anche e soprattutto perchè si lascia credere in malafede ad uno spirito di violenza imperialistica del popolo italiano! (*Commenti, interruzioni*). Nessun peggior servizio dunque si poteva rendere alla causa che ci stendiamo ed animo (*approvazioni*). La virtù non è già nelle facili blandizie, non è nell'esaltare il popolo nelle ore del pericolo e del dolore, la virtù sta nel saper resistere alle blandizie ed alle debolezze e non è concependo imprese simili, come un *raid*, come una spedizione d'avventura, come qualche cosa fra il romantico ed il letterario, che si determina la fortuna del proprio Paese (*vivissime approvazioni e commenti a destra*).

SANDRINI. — Fiume è una grande cosa!

MODIGLIANI. — Per carità, non parliamo di grandi cose! (Dall'Estrema si interrompe vivacemente il deputato di destra gridandogli: Voi applaudivate Salandra e Sonnino, che avevano assegnato Fiume alla Croazia!).

NITTI. — Io osservo, e non intendo che intorno a queste mie parole si faccia dell'ironia, che il Governo aveva preso tutte le misure per evitare ciò che è avvenuto. (*Italia destra si interrompe con frasi come questa*: — Non vi è niente di delittuoso in ciò che è avvenuto!). No, signori — ribatte Nitti — dal fatti di Pietralata a questo, è tutta una serie di eventi e di responsabilità strettamente connessi! Così è stata disposta un'inchiesta per sapere perchè ieri, prima ancora che al Governo d'Italia, giunse notizia di questi fatti ad uomini che non appartenevano al Governo (*vivi commenti*). Il Governo, dunque, aveva preso le opportune misure, e queste al contrario dal Regno erano state rispettate dolorosamente, da zona di armistizio ed in zona prossima a questa, vi sono stati alcuni militari che hanno incoraggiato, sorretto, aiutato e favorito questi deplorevoli fatti (*commenti*). Questa è la verità ed è bene che il Paese lo sappia. Ieri il ministro della guerra diceva che in Italia fenomeni di militarismo non sono mai avvenuti: sono dolente di dover oggi constatare che questi fenomeni sono avvenuti per la prima volta (*approvazioni, commenti*).

«Colsero ogni spiraglio alla guerra nel vagheggiato «dopo»»

Il fatto, magari, sarà presto isolato, lo deve preoccuparmi però della responsabilità nostra di fronte al mondo. La follia dilaga specialmente in coloro che più dovrebbero sentire il peso della responsabilità (*vive approvazioni, commenti*). Dopo la guerra combattuta e vinta contro la Germania e l'Austria molti di coloro che spinsero alla guerra ora parlano con disinvoltura di fare altre guerre o con i loro atteggiamenti li preparano con spaventevole leggerezza (*approvazioni, commenti*).

«Mancare agli impegni verso gli Alleati, non rispettarli, intervenire con atti di violenza, quando la sorti d'Italia sono in contestazione, tutto ciò è triste e non è senza un grave pericolo per l'Italia. Coloro che ancora ieri spingevano a proteste ed atti insani contro la Francia, contro gli Stati Uniti d'America, senza il cui diretto aiuto l'Italia non potrà resistere in questa lotta, ne rinnovarsi, ed eccitano gli animi in nome della Patria, sono folli e traditori agli interessi della Patria (*benissimo! bravo!*). L'Italia deve ricomporsi e per la sua stessa grandezza, per il suo stesso avvenire, ha bisogno di serenità, di lavoro, di pace all'interno e deve dare all'estero affidamento di meritare il credito di cui ha bisogno. Chiunque parla diverso linguaggio, chiunque con fatuità, sia che parli alle folle operaie, sia che spinga a imprese ed avventure pericolose ed occulte l'Italia contro i paesi amici, è un avvelenatore che sconta tutta la vita del Paese (*Bravo!*).

«E' stato ora disposto perchè al Comando sia ordinato in guisa che nessuna debolezza si verifichi, perchè sarebbe grave errore farsi vincere dai falsi sentimentalismi compromettendo l'avvenire del proprio paese. Per la stessa alimentazione del nostro popolo, per la sua situazione l'Italia non potrebbe resistere ad una politica di avventure, senza cadere nella miseria e nella più profonda anarchia, e coloro che per *sport* o per esaltazione, o sia pure per patriottismo, spingono quelle povere anime dei nostri fratelli di Fiume in questa traversa via, spingono non soltanto i nostri dolenti fratelli alla loro rovina, ma alla rovina d'Italia. Bisogna dunque reagire, bisogna dare al popolo nostro la coscienza della responsabilità. E' finito il tempo delle avventure folli e inconsiderate! (Approvazioni). E fino a quando io sarò al governo non le tollererò. Se questa avventura capitata oltre confine può avermi sorpreso, altre avventure saranno represse (Bene!). E' da tre mesi che io sto assistendo ad una concessione di fatti; dai tumulti nelle strade e le esortazioni insane e dalle spedizioni per prendere pubblici edifici e dominare la città di Roma (come l'avventura di Pietralata) a fatti che, come questo, hanno moventi profondamente sentimentali, ma hanno anche moventi estremamente pericolosi (Approvazioni). Vada dunque dal Parlamento al popolo d'Italia una parola d'affidamento; agli Alleati vada una espressione di solidarietà con la dichiarazione che questi fatti da niun di noi sono approvati...

SANDRINI, dice alcune parole di protesta che suscitano vivi contrasti all'Estrema da dove gli si grida: — Quando facevate i guerrafondai, allora vi umiliavate agli alleati!

La responsabilità militari — L'appello alle folle lavoratrici

NITTI. — Oggi più che mai rivolgo una parola di simpatia agli alleati. Una rapida inchiesta è stata disposta in Roma sulle responsabilità civili e una inchiesta militare sulle responsabilità militari. Queste responsabilità io spero di accertare perchè coloro i quali hanno così inconsideratamente agito non hanno ben servito la patria. (Approvazioni). Infatto, i soldati, molti di quei nostri fanciulli che hanno così inconsideratamente agito, sono stati ingannati: si è fatto credere loro che dovevano tornare a Fiume! La loro buona fede è stata sorpresa e per questi soldati mi dovremo applicare l'art. 158 del Codice penale per l'Esercito, che li considera come disertori se nei cinque giorni non si presenteranno. (Commenti animati). Ora ben venga dal Parlamento invito a questi fanciulli nostri, che sono stati in larga parte ingannati, di ritornare al loro posto e non fomentare una lotta che deve considerarsi come pericolosa e fratricida. (Vive approvazioni). Nè, dopo ciò, avrei altro da aggiungere se non sentissi di dovere in questo momento rivolgermi ai lavoratori d'Italia, agli operai, ai contadini, per chiedere la loro cooperazione. In questi momenti l'Italia ha bisogno di pace e di unione e deve volere una pace con ogni sforzo, con ogni volontà! Io mi rivolgo dunque alla massa anonima, agli operai e contadini perchè la gran voce del popolo venga ammonitrice a tutti e tutti spinga sulla via della rinuncia e del dovere (*Vivissime approvazioni, vivissimi e prolungati applausi, commenti prolungati*).

«La profonda umiliazione delle scuse agli Alleati»

NITTI così conclude: — Io parlo oggi con una profonda e sincera emozione, perchè vedo tutto il male che è stato fatto all'Italia, perchè sento tutta la profonda umiliazione della scusa sincera che devo fare ai nostri alleati (*approvazioni, commenti*). Perchè lo voglio che essi sentano e sappiano che le nostre democrazie devono combattere insieme nuove lotte per la civiltà e per la giustizia, ma che una lotta fratricida, sia pure di sentimenti, non deve venire tra noi! (*vive approvazioni*). Oggi più che mai, dunque, rivolgo una parola di simpatia e di fiducia ai nostri alleati, quale che sia il loro torto, io non devo di alcuna cosa discolparmi; non sottoscrissi alcun patto che desse città italiane alla Croazia (*applausi, commenti*); non devo difendere alcun passato errore; alle masse parlai sempre il linguaggio della verità non illudendole con chimere irrealizzabili, ma facendo sentire che questa nobile Italia, cui suoi 600 mila morti, non la dobbiamo perdere per le nostre follie, per i nostri rancori o per il nostro «sport» (*vivi applausi*). E mi offende la voce diffusa e telegrafata all'estero, che il Governo d'Italia sarebbe forbito e saprà imporre la sua volontà! (*Grandi applausi all'Estrema*).

L'on. Colaianni

E' quindi il turno dell'onorevole Napoleone Colaianni. Egli dice: — Pure approvando la sostanza del discorso del presidente Nitti, dissento da lui in alcuni punti. Non mi è piaciuta, la riaffermazione che il Presidente del Consiglio ha fatto in questo momento della nostra soggezione ai nostri Alleati. Che l'Italia sia vittima dei suoi Alleati, non è un fatto nuovo, ma non è bello asseverare alcuna cosa al sentimento del popolo. Oggi ci troviamo di fronte ad un Asproemonte, ad una nuova Mentana. Avremo una nuova Mentana se soldati alleati saranno messi di fronte ai soldati italiani. Non possiamo incoraggiare Gabriele D'Annunzio, ma dobbiamo dire ai soldati che sono con lui ciò è loro movimento è ben altra cosa che la diserzione di Caporetto (*approvazioni vivissime*). Ho sentito parlare di maggioranza e di minoranza. Ma io domando: c'è stato qualche cosa di grande nella storia che non sia stato fatto dalle minoranze? (*Approvazioni vivissime*). Si è fatto anche un paragone fra Garibaldi e D'Annunzio. Lasciate che un vecchio come me narri un episodio della sua vita. Ebbi la fortuna di trovarmi ad Aspromonte, in quella giornata Garibaldi fece alle truppe un'allocuzione. Disse: «Oggi voi miei figli, scriverete una pagina che rimarrà nella storia: ma se tireranno contro di voi, voi non risponderete». Nel '60 avevamo conquistato le Giudicarie, avevamo preso Benecca. Giunse a Garibaldi allora l'ordine di fermarsi. Garibaldi rispose: Obbedisco! (*Applausi*). Senza fare paragoni, dico che oggi D'Annunzio deve obbedire e chi lo incoraggia è un vero nemico dell'Italia (*approvazioni, applausi*).

Due fascisti

CHIESA Eugenio, dice che di fronte alla amplificazione che si è fatta dell'avvenimento, riliene necessario un apprezzamento più giusto della realtà. L'episodio di Fiume non è che un atto di violenza animosa. Non bisogna dimenticare che l'ha compiuto colui che fu volato su Vienna e su Pola. Un altro poeta, Sem Benelli, aveva pensato di organizzare un esercito di Fiume. L'applauso prossochè unanime con il quale la Camera ha spesso ingeggiato alla città italiana contesa, e le notizie giunte in questi giorni e anche accreditate da personaggi ufficiali, secondo le quali Fiume non è concessa all'Italia, non potevano non provocare grave malumore, che ha avuto nell'episodio di ieri il suo epilogo. L'onorevole Turati ha detto che responsabile della politica è il Governo, ma c'è anche la responsabilità del Comando Supremo. Dove era Diaz? Dove era Badoglio? Se i capi fossero stati al loro posto avrebbero potuto impedire il fatto. Si dice che la vita dell'Italia dipende dall'America, ma l'America dipende anche dall'opinione della civiltà del mondo. L'on. Nitti ha detto che si tratta di un atto di follia. Speriamo che la follia non dilaghi, ma non diminuiamo che l'Italia l'abbiamo fatta con lo sole nostre forze!

PEDERZONI, rileva che la rimozione estrema di quei soldati, certamente condannabili pel modo com'è avvenuta, è conseguenza di un indirizzo di politica che a torto o a ragione è stata ritenuta mortificatrice del sentimento nazionale e dello spirito militare rinvigorito dalla vittoria. Il Governo doveva necessariamente sconfessare questi fatti. L'onore, vole Nitti però non doveva fare appello ad alcune classi nell'opera di repressione, poichè è necessario che lo Stato abbia in sè la capacità di difendersi senza fare appello a chicchessia. Il Governo farà presente agli Alleati che quanto è accaduto è al di fuori di ogni responsabilità di Stato; ma il fatto non può rimanere senza protesta tragica e solenne della l'anima nazionale contro le sopraffazioni compiute ai danni dell'Italia per sacrificare le sue più alte aspirazioni nazionali.

Le dichiarazioni di Nitti e il voto sull'inchiesta di Caporetto

La seduta è sospesa per alcuni minuti; quindi si riprende la discussione su Caporetto con un lieve discorso dell'on. PALA. L'onorevole Abisso rinuncia a svolgere un ordine del giorno; il socialista MERLONI constata che i risultati dell'inchiesta, lungi dall'accertare responsabilità politiche a carico del partito socialista, come forse speravano coloro che l'inchiesta fosse avvenuto, ha rilevato invece come il disastro di Caporetto sia dovuto ad errori così militari del Comando Supremo, come politici dei vari governi che si sono susseguiti. L'oratore deplora ogni pure la imprevidenza del comando durante tutto il primo periodo della guerra e l'inutile sacrificio della miglior gioventù italiana senza il raggiungimento di alcun' vantaggio reale risultato. «Non la propaganda socialista — esclama — ma gli errori del comando furono quelli che determinarono la depressione morale dei nostri soldati, depressione morale che condusse poi a Caporetto». Il disfattismo interno fu dovuto non al partito socialista, ma ai diversi Governi che si sono succeduti e alla stampa che il la sentenzi. Vi fu chi volle fare della guerra un'arma per combattere e distruggere il partito socialista (*interruzioni*). Lo stesso Governo ha dato ai carabinieri durante la guerra, tali poteri, che essi hanno dovuto compiere sovente dello vere sopraffazioni. Ma per il partito socialista Caporetto è un episodio di un sistema di carattere generale e insulsale: l'inchiesta, che al popolo può sembrare come un principio di giustizia, è un punto di partenza non quale dobbiamo proseguire per evitare al Paese nuove guerre delle quali ravvisa i germi nella Conferenza di Parigi. Ad evitare al Paese nuovi disastri e nuove guerre sarà consacrata tutta l'opera del partito socialista. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

PISTOIA cerca di scagionare in qualche modo il Comando Supremo, dice che l'invasione nemica dal Trentino non fu che un clamoroso insuccesso austriaco, ripete (rumoreggiato) che Cadorna diresse la ritirata con «magnifica prontezza e saggi provvedimenti».

Sono le ore 18,45. Il discorso del generale PISTOIA ha procedito tra rumori continui dando luogo ad una scena caratteristica. La Camera ha continuamente urlato: al voti, al voti!, al discorso del generale fascista, che imperterrito continuava a parlare, si è ridotto ad un soliloquio. Alla chiusa il fascio ha compensato il generale Pistoia delle imprazienze della Camera, con calorosi applausi. Subito dopo il discorso Pistoia si alza il Presidente del Consiglio per chiudere la discussione. L'attenzione è vivissima. L'aula si affolla. Sono presenti circa 300 deputati.

L'on. Nitti

L'on. NITTI, valendosi di alcuni appunti, comincia a dire: — Vorrei pregare la Camera di esaurire oggi questa discussione. Essa fu ampia, informata alla più grande libertà di parola. Tutte le tesi furono liberamente svolte. Ogni desiderio si può quindi ritenere appagato. Sono lieto di constatare che questa discussione, che si preannunciava come una procella, si è svolta serenamente e serenamente si chiude. Sono lieto anche di constatare che tutti gli oratori, da Gasparotto a Bentini, hanno concordemente riconosciuto che la grande maggioranza degli italiani, cioè tutti coloro che hanno combattuto, hanno sempre adempiere il loro dovere. E' risultato pensi che vi furono errori, molti forse notevoli, ma ciò era inevitabile. Del resto la Camera non era praticamente chiamata a decidere intorno a responsabilità individuali. Queste responsabilità individuali possono essere accertate ulteriormente, ma è innegabile che tutti hanno sentito che la Nazione italiana è uscita rinvigorita dalla guerra, e nessuno degli oratori, che hanno parlato, a qualunque Partito appartengano, ha avuto parole contro l'esercito italiano come collettività. Questo era essenziale ottenere: questo si è ottenuto. Dopo tutto, la discussione, sia pure con qualche intemperanza, sia pure con qualche esagerazione, ha dato utile risultato. Tutta la discussione si può concentrare in due punti, cioè: Caporetto fu un fatto essenzialmente politico, oppure prevalentemente militare? Sul primo punto la Commissione di inchiesta ha risposto serenamente. L'on. Bentini ha detto, da quel perfetto oratore che è: che i socialisti credevano di comparire innanzi alla Camera come accusati, ed invece la Commissione di inchiesta li ha posti fuori causa. Orbene, potrei dire da parte nostra e da parte di coloro che hanno sostenuto le ragioni della guerra, noi ci troviamo nelle stesse condizioni: anche noi ci siamo presentati alla Camera credendo di dover rispondere di qualcosa e la Camera non ci ha mosso alcun rimprovero. La verità è che gravi risultanze ci furono, e che la vittoria costò cara. Orbene, poichè noi abbiamo vinto, dobbiamo sbottarne anche le conseguenze. L'Italia ha vinto, per la prima volta, dopo secoli, battuto sui suoi campi il sole della più grande vittoria. Tutto ciò è avvenuto malgrado gli errori non di lavoro soltanto, ma malgrado gli errori di tutti (*applausi fragorosi da varie parti*).

La vittoria d'Italia

La guerra era per noi inevitabile. E' una pessima abitudine dire che se alcune parti delle nostre aspirazioni nazionali non vengono raggiunte, la vittoria dell'Italia non sia stata raggiunta. La guerra ha dato risultati magnifici, superiori alle stesse speranze di coloro che avevano difficili nella guerra. Essi non credevano che dalla guerra avremmo realizzato quello che abbiamo realizzato. Noi italiani dalla guerra più grandi, assai più grandi di prima. E' vero che molti fatti dolorosi sono avvenuti nel periodo della guerra, ma devo dichiarare che l'esame delle responsabilità personali non è avvenuto e che noi cercheremo anche queste altre responsabilità politiche non si tratti di responsabilità politiche e morali, essendo state queste già accertate dalla Commissione di inchiesta. Ma oltre a questo non possiamo andare. Bisogna rifletere poi — continua a dire l'oratore — che nel nostro paese ha fatti radici il concetto individualista, che la vita italiana non ha il senso della disciplina. Noi abbiamo ogni anno più di 500 mila delitti. Credete voi che fosse più facile all'Italia sostenere lo sforzo della guerra in confronto all'Inghilterra ed alla Francia? Questi paesi hanno grandi tradizioni, ed erano in condizioni migliori di noi.

Come ho detto vi furono, durante la guerra, casi individuali deplorevoli, ma io mi domando in quale altro esercito di combattenti non vi sono stati casi consimili? I generali che hanno guidato l'esercito italiano, hanno incontrato difficoltà di gran lunga superiori a quelle che hanno incontrato i generali degli altri eserciti dell'Intesa. Vi prego perciò, e colleghi, di dare sulla questione di Caporetto un giudizio sereno ed umano. Quando ho visto un Partito rimproverare all'altro la propria condotta nel periodo della guerra, mi sono accorto di una cosa: che ognuno di noi non ha dato alla guerra tutto ciò che doveva dare (*interruzioni, commenti*). Io ho letto i giornali del 1917: quante feste, quante inaugurazioni, quanto lusso inutile registrato nella cronaca di quel periodo, che avrebbe dovuto insegnare una severa disciplina!

«Il tempo giudicherà sulle colpe»

Vi furono, lo riconosco, errori di capi militari, ma Caporetto, ciò dirlo, fu la nostra salvezza. Del resto, ognuno di noi ha avuto ore tragiche nella vita, e Caporetto fu una delle ore più tragiche della vita italiana. Ma da quelle crisi nacque la nostra risurrezione. Nella discussione ci siamo convinti che l'Italia aveva troppo lungamente pecato. Il tempo giudicherà sulla colpe del periodo della guerra. Per parte nostra, dichiariamo che il Governo non ha altri provvedimenti da prendere oltre quelli annunciati prima di questa discussione.

Io avrei finito, ma lasciatemi dire ancora che ciascun paese d'Europa intervenuto in guerra ebbe una Caporetto, una nessun altro paese all'infuori dell'Italia, ha avuto il coraggio di discutere la sua Caporetto. (Approvazioni a sinistra). Questa è una prova di serenità, è una prova della sicurezza che noi abbiamo vinto. L'Italia è il solo paese di Europa dove il prezzo della terra è cresciuto, ma ciò questo sol fatto per dimostrarvi che il nostro paese è in via di progresso e di rinascita. La grande affezione alla terra prova la fede nell'avvenire del nostro paese.

I 150 generali esonerati

Devo poi rispondere ad una domanda precisa per quanto imbarazzante. Mi è stato chiesto: Vi sono stati in Italia 150 generali esonerati. E cosa volete farne? Rispondo: La Commissione di inchiesta ha detto di non potersi pronunciare su questi generali esonerati in gran parte da Cadorna stano in condizione di essere richiamati in attività di servizio. Da noi interrogato il generale Diaz ha dichiarato che di quei generali silurati possono essere richiamati in servizio; gli altri non hanno le qualità che il Comando Supremo ritiene necessarie. Su questo punto dunque il Governo non ha nulla da dire in aggiunta a quanto hanno deciso le autorità militari.

Ora vengo alla domanda rivoltami dall'on. Benkini: Come saranno giudicati coloro che hanno voluto la guerra dagli elettori? Rispondo che io non ho alcun timore a questo riguardo. La guerra è un fatto superiore alla volontà del mondo. Io non voglio discutere, in questo momento, se la guerra sia stata condotta bene o meno bene, se il nostro intervento sia venuto tempestivamente o prematuramente: dico soltanto che nessun uomo politico italiano avrebbe potuto impedire all'Italia di entrare in guerra. Nessun paese di trentotto milioni di abitanti come l'Italia, avrebbe potuto mantenersi fuori della guerra. La guerra, dunque, fu un fatto inevitabile.

Piattaforma elettorale

Riconosco, — continua a dire Nitti rivolto ai deputati socialisti, — i voti dei ideali.

Interruzioni, rumori vivissimi del Fascio, alcuni deputati del quale esclamano: Ideali? altro che ideali!! Altre voci del Fascio: Questo è gravissimo: Il Presidente scampanella, i deputati socialisti rispondono ai fascisti: Taccia forcaiuoli.

NITTI sempre rivolto ai socialisti riprende a dire: Io mi permetto di paragonare il vostro contegno a quello dei socialisti germanici. Non erano forse anche essi contrari alla guerra? Ebbene, i socialisti germanici, furono travolti, loro malgrado, nel conflitto europeo. (Vivissimi rumori, commenti prolungati dei socialisti. Approvazioni dei Fascisti). Noi ci presenteremo dunque agli elettori con un programma che riguarda l'avvenire. Un Paese come l'Italia non può vivere del suo passato. Dobbiamo sentire la necessità di un largo programma democratico come piattaforma delle elezioni generali. Si parla tanto di coloro che non hanno voluto la guerra. Io credo che coloro che non hanno voluto la guerra, formano due categorie: quelli che furono, come i socialisti, irreducibili avversari della guerra, e quelli che si mantennero contrari alla guerra soltanto perchè credevano che l'Italia ne sarebbe uscita disfatta. Viceversa è avvenuto il contrario.

Ritornando all'argomento del provvedimento, l'oratore dice: Noi abbiamo presentato all'Avvocato generale fiscale militare le denuncie circa le decimazioni, e le fucilazioni che possono apparire eccessive. La giustizia militare indagherà.

Concludendo NITTI dice: Io credo che l'attuale malessere manifestantesi in tutte le classi sociali sia quello medesimo diffuso in tutta Europa. Tutta l'Europa è inquieta in questo momento. I popoli europei presentano in questo momento lo stesso fenomeno psicologico che si manifesta in coloro che si trovano in zona di terremoto. Mario Pagano, grande intelletto, ha scritto un magnifico libro sugli effetti del terremoto, e dice che dopo il terremoto, nel periodo dell'assestamento, le popolazioni non trovano nessuna volontà di lavorare. Ebbene, è questo proprio la nostra condizione psicologica: noi ci troviamo guarono il sorgere del Gabinetto Nitti e la precisamente nel periodo dell'assestamento che segue il grande terremoto della guerra. (commenti, approvazioni).

Orbene, dobbiamo dare al pubblico la sensazione che il terremoto della guerra è finito e che bisogna saper riprendere il lavoro con lena. Vedremo, o colleghi, di manifestare il vostro sentimento approvando l'ordine del giorno dell'on. Luciani, che vuol essere accettato anche da coloro (accettiamo i socialisti), che sono divisi da apprezzamenti sulla questione della guerra.

Queste ultime parole dell'on. Nitti non accolte da applausi calorosi, specialmente dai banchi di sinistra. Il Fascio si mantiene piuttosto freddo, i socialisti sono silenziosi. I ministri e sottosegretari di Stato si congratulano con il Presidente del Consiglio.

Marcora da la parola a CAROTI socialista, che in mezzo ad un chiasso enorme della Camera, dovrebbe svolgere il suo ordine del giorno. Dice che per spirito di disciplina, avendo il gruppo lasciato la parola a Turati, egli rinuncia a parlare. (Applausi generali).

L'ordine del giorno approvato

Il PRESIDENTE mette in votazione per appello nominale il seguente ordine del giorno proposto da Luciani e accettato dal Governo:

La Camera approva le dichiarazioni del governo ed afferma la sua gratitudine all'Esercito nazionale ed all'Armata che hanno bene meritato della Patria.

La votazione dà il seguente risultato:

Votanti	250
Votarono sì	211
Votarono no	39

I voti contrari sono dei socialisti. Si astennero 17, cioè i ministri ed i sottosegretari del Gabinetti Bonelli e Salandra, Orlando la seduta. La Camera farà vacanza fino a mercoledì.

Badoglio va a Fiume

Roma, 13, notte.

Caporetto e Fiume furono i due temi della giornata parlamentare. La Camera ha liquidato la questione di Caporetto e ha affrontata quella di Fiume. La soluzione data dalla discussione sul grave episodio della guerra può apparire soddisfacente convenzionale. L'assemblea approvò le dichiarazioni del Governo considerando in tal modo implicitamente approvate le conclusioni della relazione d'inchiesta, perchè il Governo aveva dichiarato di accettarle. Contemporaneamente la Camera dichiara benemeriti della patria l'Esercito e l'Armata. In sostanza si tratta di una formula equivalente a quella dell'ordine del giorno Gasparotto. L'on. Nitti, all'ultimo momento, abbandonò l'ordine del giorno Gasparotto, sebbene recasse le firme di cinquecento deputati, e preferì di fare un altro di più moderata apparenza recante una sola firma, quella del deputato pugliese onorevole Luciani. Quali le ragioni dell'abbandono? Cosidetto nella marca di provenienza dell'ordine del giorno Gasparotto. Esso, benchè firmato anche da deputati di altre parti della Camera (socialisti esclusi), riceveva troppe firme del Fascio. Ciò mal disponeva ad approvarlo i deputati di sinistra. Ora, l'on. Nitti, di fronte alla delicata situazione creata al Ministero dal fatti di Fiume, desiderava astenersi dal mostrare preferenze parlamentari. Perciò adottò l'ordine del giorno di un deputato di sinistra di contenuto eguale a quello del Fascio. Sono questi piccoli saggi del equilibrismo parlamentare. Del resto, i due ordini del giorno tanto si assomigliano che entrambi riconoscono come una vergogna l'accenno esplicito all'approvazione delle conclusioni della relazione d'inchiesta e ricorrono all'eufemismo di considerarla che assorbita dall'approvazione delle dichiarazioni del Governo. L'on. Nitti pronunziò, a sostegno della soluzione proposta dal Governo, un discorso infinitamente meno importante di quello pronunziato due ore prima sulla spedizione dannunziana. L'on. Nitti ama ripetersi fino alla sazietà e il discorso epilogo su Caporetto non fu che la ripubblicazione di tutto ciò che aveva detto durante la discussione.

La votazione nulla offrì di caratteristico, salvo l'astensione dei ministri e dei sottosegretari che appartennero al Ministero Bonelli-Orlando. La decisione fu annunziata dall'on. Bonelli, all'insaputa, a quanto pare, di una parte dei suoi compagni al Governo, in una dichiarazione di voto fatta all'ultimo momento. L'on. Bonelli dichiarò che, quando stati i componenti del Ministero da lui presieduto giudicati dalla Commissione d'inchiesta, essi non potevano approvare gli addebiti a loro carico, perciò dovevano astenersi sulla prima parte dell'ordine del giorno Luciani, mentre erano disposti a votare con entusiasmo la seconda parte, cioè l'elogio all'Esercito ed all'Armata.

La Camera ha dato oggi tutto l'interesse, tutta la passione, di cui può disporre, ad altra discussione: quella sugli avvenimenti di Fiume. L'argomento fu appena sfiorato. Lo vedremo ritornare in seguito alla ribalta parlamentare in forma più concisiva. Intanto, come piattaforma della discussione di oggi e di quelle future, si abbia il primo discorso Nitti, che è il più grave ed il più significativo documento politico della giornata. Le dichiarazioni pessimiste, incisive, aggressive del presidente del Consiglio sono oggetto di elogio e di critiche ugualmente intense. Gli apprezzamenti astili convergono principalmente su di un punto: cioè sul termine entro i quali Nitti prospettò la nuova situazione fra l'Italia e gli alleati. Il fatto che il capo del Governo insistette sulla necessità di chiedere scusa agli alleati e sulla constatazione che l'Italia si trova, per i viveri, alla mercè degli alleati, disponendo solo di una riserva bastevole per qualche settimana, parve ad un certo numero di deputati un atto di debolezza. Per questo i critici dell'on. Nitti, i quali avrebbero voluto un linguaggio più orgoglioso e fiero, affermano che il discorso fu gelido e che restringe la situazione ad un dilemma: Fiume oppure fame. Altre critiche sono rivolte al discorso per avere paragonato e considerato come disertori i soldati che rientrarono con D'Annunzio a Fiume. Ma queste osservazioni sono presochè soffocate dagli elogi. Rude, violento, inesorabile. Il discorso appare per gli indagatori sereni una vivace e schietta manifestazione della personalità dell'on. Nitti. Certo questi non ebbe riguardi per alcuno. Vi sono, ad esempio, nell'accenno alla connessione tra i fatti dolorosi che accompagnarono il sorgere del Gabinetto Nitti e la

marcia su Fiume illusioni nascoste che sul fondo in alto nella scala sociale. Esse riguardano particolarmente persone, che dovrebbero fornire i fondi per fomentare il malcontento per il carovivere, per preparare il completo politico del forte ai Dardanelli a Roma e per organizzare l'impresa dannunziana. L'episodio grave, specialmente nei rapporti del ministro per la guerra, apparve l'affermazione che la degenerazione dello spirito militare di cui ieri il generale Albricci negava l'esistenza, ha fatto la sua apparizione nell'adesione data da ufficiali superiori (sembra tradirsi del maggiore dei granatieri Reina) al l'organizzazione del piano dannunziano. Non sono, del resto, gravi soltanto le parole dell'on. Nitti, ma altresì gli atti. Il presidente del Consiglio si ritiene autorizzato a ciò non solo dalla situazione che i fatti creano nei rapporti fra l'Italia e gli alleati, ma dal fatto altresì che il sottosegretario agli esteri on. Sforza (che rappresenta l'on. Tittoni in Roma) ha dovuto oggi presentare le scuse del Governo italiano ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. L'on. Nitti intende perciò colpire spietatamente. Egli non perdona soprattutto l'oscurità nella quale le autorità civili e militari lasciarono il Governo ingannandolo anzi col riferire che nulla di quanto è avvenuto poteva accadere. Il presidente del Consiglio apre la serie dei provvedimenti con la revoca del prefetto di Venezia conte Giolitti. Altre misure seguiranno riguardanti alti papaveri, ma assai più di questo può interessare il paese conoscere quale sia il domani a cui andiamo incontro. Domattina giungerà a Fiume il generale Badoglio, incaricato di una missione del Governo. Egli cercherà di indurre Gabriele d'Annunzio a lasciare la città. Il generale Badoglio ha pure convocato al comando il maggiore dei granatieri Reina, che è il solo ufficiale superiore che abbia partecipato al movimento dannunziano. Alle truppe rientrate senza ordini del Governo a Fiume sarà intimato di ritornare alle loro sedi, in caso diverso, i militari, che oggi l'on. Nitti accusa di sedizione, saranno, trascorsi i cinque giorni dal loro abbandono della sede, dichiarati disertori. Nelle sfere ufficiali non si nutrono illusioni sui risultati della missione Badoglio presso d'Annunzio. Si nutrono invece lievi speranze circa una possibile resipiscenza delle truppe. Quanto alla nuova situazione diplomatica, esso è appena in germe. Molto influirà del resto, nel senso di aggravare oppure attenuare la condizione di attrito degli alleati, la piega definitiva che gli avvenimenti prenderanno nella giornata di domani a Fiume.

S.

I volontari sarebbero oltre 10.000

Un passo amichevole delle Ambasciate di Francia e d'Inghilterra

Roma, 13, notte.

Da Fiume, oggi, non è giunto ai giornali romani alcun telegramma. Le notizie che vengono pubblicate sulla «spedizione» sono state spedite da Trieste, da Venezia, o da Pola. Esse non contengono nulla di nuovo. In una edizione straordinaria del *Messaggero* si legge questo dispaccio da Trieste:

«Giungono a Trieste le prime notizie dell'arrivo a Fiume di Gabriele D'Annunzio, a capo di grossi nuclei di truppe italiane. L'accoglienza dei fiumani è stata entusiastica, commovente, sebbene nessuno si dissimuli la gravità dell'atto compiuto dal poeta e dai suoi seguaci. Essendo riuscita vana ogni trattativa fra le supreme Autorità militari che erano a capo delle forze italiane e delle forze alleate di Fiume con D'Annunzio e gli ufficiali che gli si sono costituiti attorno come Stato Maggiore, si è tenuto un Consiglio fra il generale Italiano Pittaluga ed i generali che comandano i reparti d'occupazione. Si attendono da Roma assolutamente le disposizioni del Governo. Per Roma sono partiti corrieri recanti particolari precisi al generale Albricci ed al generale Diaz. Il Consiglio fiumano è stato impedito di ritirarsi.

«Le milizie libere, composte di cittadini fiumani, hanno fatto una grande dimostrazione alle truppe italiane comandate da D'Annunzio, il quale ha diramato un bando annunziante la completa liberazione e la conquista e l'annessione di Fiume all'Italia. D'Annunzio si è insediato nel palazzo civico dove sventola da ieri soltanto la bandiera italiana ed ha assunto, fra le acclamazioni ripetute dei fiumani, il governo della città. Né a Venezia, dove la spedizione è stata organizzata, né a Trieste alcuno, all'infuori degli aderenti, aveva potuto sospettare ciò che il poeta andava preparando. Il primo nucleo dello adesioni si è avuto dalla brigata dei Granatieri di stanza a Montelcone. Tutti, sapevano che D'Annunzio aveva promesso la quindicesima battaglia dell'Isonzo, ma nessuno credeva che il poeta fosse capace di rimettersi in un tal rischio, che avrebbe seguito un giorno così pieno d'ansia e di pericoli per l'Italia. L'uscita delle truppe da Fiume non sarà scevra di conseguenze».

Il *Giornale d'Italia* pubblica, pure in data 13, da Trieste:

«Il Corpo dei volontari fiumani, unito alla popolazione, impedisce la manomissione del Consiglio nazionale tentata dalle truppe straniere. I volontari resistono all'ordine di scioglimento. Molti volontari della Brigata Sardegna, gli arditi, i soldati e ufficiali delle varie Armi sono sopraggiunti con ogni mezzo di trasporto per evitare che fosse compiuta la oltraggiosa violenza definitiva del diritto di Fiume. La Brigata granatieri, da Ronchi, per volontà dei suoi soldati ha raggiunto Fiume insieme a Gabriele D'Annunzio che ha preso il comando delle truppe. I soldati della Brigata Regina assistettero alla proclamazione dell'annessione di Fiume all'Italia avvenuta per volontà del popolo. Il Presidio interalleato ha sgombrato Fiume. I marinai della *Dante Alighieri* sono giunti. D'Annunzio terrà domani un gran discorso al popolo ed ai soldati. Un imponente corteo attraversa le vie della città fra il delirio della popolazione che getta fiori sui soldati e sventola la bandiera tricolore».

Il *Corriere d'Italia* riceve per telegramma da Pola, 13: «Dopo la sua entrata in Fiume, D'Annunzio parlò commosso al popolo chiedendo il giuramento solenne della sua volontà di annessione all'Italia. La folla rispose con la unanime acclamazione, mentre le truppe presentavano le armi. Il generale Pittaluga, comandante delle forze italiane a Fiume, inchinò a D'Annunzio che doveva intendersi anche con le armi quanto stava accadendo. Seguì un vivace scambio di parole, durante il quale D'Annunzio offrì il posto al generale chiedendo se la coscienza lo autorizzava a farlo fucilare. Quindi, continuando, D'Annunzio disse: «In nome dell'Italia e del nostro fiumano, dichiaro la città di Fiume annessa all'Italia». Le acclamazioni si elevano al cielo. Il generale Pittaluna, circondato da un mare di popolo e di soldati inneggianti alla italianità di Fiume ed alla annessione, si associò al grido di viva Fiume italiana. Il comando della piazza, delle truppe e della popolazione è stato assunto dal colonnello Reppetto, degli arditi.

L'*Epoca* pubblica nella sua ultima edizione che D'Annunzio ha reiteratamente intimato alle truppe alleate che presidiano la città di armainare le bandiere delle rispettive Nazioni e pare che su questo principalmente vertano le proteste presentate stamane al sottosegretario agli esteri conte Sforza, per quanto in forma amichevole, dall'ambasciatore inglese e dal primo segretario di ambasciata della Francia. Sembra però che, contrariamente alle notizie giunte da Trieste, le truppe alleate non siano ancora lasciate Fiume. Esse sono consegnate nelle rispettive caserme. Anche gli uomini della Brigata Regina sono tutti al loro posto. Pare vi sia stata l'adesione al movimento da parte di qualche reparto durato però pochissimo perchè questi reparti sarebbero già tornati a disposizione del generale Pittaluga.

Il generale Diaz, che si trovava momentaneamente in congedo presso Napoli è ritornato a Roma dovendo conferire col Re e col presidente del Consiglio, un giornale romano dice che D'Annunzio è arrivato a Fiume alla testa di 8000 volontari armati di fucili mitragliatrici e di autoblindate. Il viaggio da Ronchi a Trieste attraverso il Friuli orientale e l'Istria si è compiuto con autocarri. La legione dei volontari giunsero interamente equipaggiata di armi, cannoni da 75, forte di parecchie migliaia di uomini si è unita al corpo comandanto da Gabriele D'Annunzio. Il contingente di volontari supera i dieci mila uomini.

Stasera verso le ore 19 un gruppo di cittadini che è andato gradatamente ingrossandosi ha iniziato nei pressi del Caffè Aragno una dimostrazione di plauso all'atto compiuto da Gabriele D'Annunzio al grido di Viva Fiume italiana. Le autorità di P. S. prevennte prontamente hanno sciolto i dimostranti i quali hanno tentato di riunirsi verso piazza Colonna ove sono stati di nuovo sbaragliati. Piazza Colonna e le adiacenze di Montecitorio sono sbarrati dalla truppa. Non vi è nessun incidente. Regna la calma.

Londra dà a Diaz la cittadinanza onoraria ed una spada

Londra, 13, sera.

La «Corporazione della città» ha deciso di conferire al generale Diaz il diploma di cittadinanza onoraria e di donargli una spada d'onore per attestargli l'alto apprezzamento dei servigi preziosi resi da lui e dalle truppe italiane sotto il suo comando durante la guerra.

I preparativi a Ronchi

e la partenza del secondo battaglione granatieri

Milano, 13, notte.

Per un caso fortunato sono in grado di darvi questi interessanti particolari sui preparativi e sulla partenza da Ronchi per Fiume del II Battaglione Granatieri.

La Brigata Granatieri Sardegna è dislocata nei pressi di Monfalcone, e precisamente dove è il Comando di Brigata col generale Anfossi. Il secondo Battaglione è al comando del maggiore Reina. Questi è un giovane ufficiale decorato con medaglia d'argento ed una di bronzo, grande amico di D'Annunzio. A lui il poeta aveva manifestato il suo progetto e con lui si era inteso per attuarlo. Furono frequenti le visite di D'Annunzio a Ronchi, dove appunto si trovava il II.o Battaglione, ma sempre tenute nascoste. D'Annunzio giungeva colà in motocicletta, coperto da un casco. Il 5 corrente tali visite cessarono, e si videro invece giungere pure in motocicletta ed in automobile dei tipi industriali suoi, e pure il 5.° soldati del II.o Battaglione furono avvertiti della spedizione; gli ufficiali lo erano stati già da tempo, i soldati accolsero l'annuncio con entusiasmo. Gli ufficiali non ebbero bisogno di sproni. Ci furono defezioni ma non molte e comunque tutte favorite dagli ufficiali stessi, che avevano avvertito: chi non voleva partecipare all'impresa era libero di fuggire. Dal 5 al 10 si videro giungere a Ronchi parecchi ufficiali di altri battaglioni della Brigata i quali venuti a conoscenza dell'impresa, avevano chiesto la licenza per raggiungere il 2.o Battaglione ed inquadrarsi con esso. Il giorno 8, D'Annunzio ritornò a conferire a lungo con Reina. Alle tre del mattino dell'undici D'Annunzio giunse a Ronchi in automobile, vestito da colonnello, accompagnato da un ufficiale di marina e da altri ufficiali e si recò a casa di Reina e subito dopo le truppe smontarono l'allarme. Il battaglione che era accampato nella pianura di Ronchi si inquadrò silenziosamente. Fu dato l'ordine di non recare con sè che il tascapane con le cartucce, la coperta e la mantellina. Furono fatti tagliare i bernoli. Non si procedette all'appello, ma gli ufficiali ripetevano: chi non vuole partire resti. Nessuno rimase. Il posto si era accordato anche col capitano comandante l'autoparco di Palmanova, il quale avrebbe dovuto fornire 40 *camions* alle 9r. Si venne a sapere che il capitano per timore di incorrere in una responsabilità troppo grave si rifiutava di mantenere la promessa. Il disappunto di D'Annunzio e Reina fu grande. Il poeta era manifestamente in preda a vivissima agitazione. Passeggiava affrettatamente sul fronte delle truppe ammassate mormorando: «Tutte le combinazioni!» Ma partiremo lo stesso! Andremo a piedi!» Reina ebbe un'idea più pratica. Fece salire sull'automobile di D'Annunzio una pattuglia di arditi reggimentali, coll'ordine di recarsi a Palmanova, e minacciare di morte il comandante dell'autoparco se non avesse consegnato gli autocarri. L'argomento persuasivo adoperato dagli arditi ebbe il suo effetto e poco dopo giungevano a Ronchi 27 autocarri.

Il maggiore Reina gridò alle truppe: «Granatieri di Sardegna! Sotto l'ordine di Gabriele D'Annunzio, il nostro eroico battaglione parte per una impresa nobilissima. Ci siamo assunti il compito di liberare Fiume nostra e di farla divenire italiana per sempre! Chi non ha cuore ci lasci!». L'*entusiasmo* furono presto colmi di soldati e la colonna lunghissima partì con alla testa l'automobile con D'Annunzio e Reina, sotto i raggi di una luna chiarissima. La colonna era costituita: del 2.o battaglione del 2.o granatieri, forte di 600 uomini; degli «arditi» reggimentali del 1.o e 2.o granatieri, con 300 uomini; delle Sezioni mitragliatrici Fiat N. 705, 3.a 324, con un complesso di circa 60 uomini; delle cucine, non ne passano 60. La colonna raggiunse in poche ore Mattuglia, a pochi chilometri da Fiume. Qui avvenne l'incontro dei battaglioni fiumani usciti dalla città. L'entusiasmo dell'incontro è indescrivibile». E qui cessa il mio racconto, perchè a Mattuglia l'ultimo *camion* della colonna, nel quale appunto si trovava il mio informatore (un caporalmaggiore del 2.o granatieri che era in licenza a Milano) per un fucinamento alle ruote dovette rallentare la corsa e fu quindi raggiunto dalla automobile del generale Anfossi.

Il caso del comandante la Brigata granatieri è alquanto comico. Egli riposava tranquillamente la mattina dell'11 e tutto ignorava, ed apprese dal suo attendente che il 2.o battaglione era... partito per Fiume. La sua ira divampò. Si precipitò in automobile ed a corsa pazza inseguì la colonna, ma altro effetto non ottenne che quello di far tornare indietro l'ultimo *camion* unicamente, con 12 granatieri che il generale aveva investito minacciandoli delle pene più severe, e mandati poi indietro liberi, tanto che alcuno di essi, che si era precedentemente fatto munire di regolare licenza dal proprio ufficiale poté tornarsene in Italia a un ameno riposo. Il mio informatore mi ha detto di aver saputo che a Mattuglia i granatieri si incontrarono con degli altri reparti accordatisi con D'Annunzio e che pure da Mattuglia la 124.a Sezione autocamionette Fiat fu fatta tornare indietro.

L'alimentazione zuccherina

salverebbe dai pericoli della cloroformizzazione

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 13 mattino.

Era sinora una regola da tutti accettata quella di sottoporre i pazienti destinati ad essere cloroformizzati, a un digiuno assoluto. Esperimenti compiuti da due scienziati americani tendono a provare che vi è da far meglio. Operando su dei cani hanno constatato che il digiuno prolungato produce una suscettibilità estrema all'intossicazione cloroformica. Invece l'alimentazione ricca in zuccheri e in idrati protegge efficacemente l'organismo contro quel veleno, mentre un'alimentazione ricca di sostanze grasse vi è dimostrata nociva. Sembra dunque che possa essere opportuno fornire un'alimentazione ricca di zuccheri ai pazienti che devono essere anestetizzati. L'azione benefica degli zuccheri sembra in correlazione coll'effetto già noto che lo zucchero esercita sul fegato, che è organo sul quale il cloroformio produce principalmente delle lesioni. D'altronde da molto tempo si sono già notati i buoni effetti ottenuti in chirurgia dai clisteri zuccherini.

C.

Il porto di Marsiglia

immobilizzato dallo sciopero

Marsiglia, 13, sera.

Nessuno dei piroscafi giunti ieri ha potuto entrare in porto in seguito allo sciopero del personale dei rimorchiatori. Tutti i rimorchiatori hanno gettato le ancore in rada.

Lo sciopero dei 100.000 contadini

Conflitti e arresti

a Trino, Vaprio e Momo

Il bestiame da latte abbandonato dai mungitori — Tentativi per la ripresa delle trattative.

Novara, 13, notte.

La cronaca dello sciopero agrario delle due provincie di Novara e Pavia può oggi riassumersi in poche righe: estensione completa ovunque; in molte località anche quelle squadre che lavoravano sotto la sorveglianza della forza pubblica hanno fatto causa comune cogli scioperanti per evitare eventuali rappresaglie. Lo stesso notizie giungono dalla Lomellina e dal pavese, non così dal vercellese e dall'agro novarese, dove si segnalano gravi conflitti.

Nei pressi di Trino Vercellese una folla di oltre 500 scioperanti fece desistere dal lavoro una squadra di otto trenta lavoratori liberi. La massa, con minaccie, pretendeva l'immediata partenza dei *crumiri*. Intervenuta la forza pubblica, questa con la squadra venne sopraffatta, tanto che dovette asserragliarsi nella caserma e venire liberata dopo parecchie ore, in seguito al sopraggiungere di numeroso rinforzo di truppa che si fece largo a forza dalle baionette innastate. Si lamentano tre donne gravemente ferite a colpi di baionetta. In questo conflitto si operarono parecchi arresti. A Vaprio d'Agogna è pure avvenuto un conflitto: un proprietario e suo figlio vennero violentemente aggrediti da un gruppo di scioperanti perchè intenti a dissetare le mucche in procinto di morire per esuberanza di latte nelle mammelle, lavoro che i salariati si erano rifiutati di eseguire. Anche qui ci furono una decina di arresti. Altri incidenti e conflitti vengono segnalati a Momo, ma di essi si hanno per ora soltanto vaghe notizie. Si sa soltanto che i mungitori disobbedendo ai precisi ordini dei dirigenti dello sciopero hanno in parecchie località abbandonato il governo del bestiame. Intanto l'autorità, conscia della gravità della situazione, coadiuvata dall'attiva opera del sen. Lucchesini ogni mezzo per ricondurre le parti a riprendere le trattative.

Stamane la Commissione degli agricoltori si radunò per l'esame della situazione, modificata dalla presentazione di nuova proposte d'orario per parte del comm. Tessari e dell'ing. Volpi. Pare infatti che il progetto dell'ing. Volpi sia stato trovato razionale e passato su dati di fatto positivi, che bilancierebbero gli interessi morali e materiali, sia dei lavoratori, che degli agricoltori. Le nuove proposte si baserebbero sul fatto di concedere ai lavoratori della terra un orario annuo pari a quello degli operai di tutte le industrie, salvaguardando il principio delle otto ore. Esso, calcolando 52 domeniche all'anno ed aggiungendovi dieci giornate festive lungo le settimane, stabilirebbe le giornate lavorative in 303 corrispondenti a 2424 ore di lavoro. Per i contadini il progetto Volpi stabilirebbe in numero di 67 le giornate festive, oltre a trenta giornate pari a 225 ore di inattività create dal tempo nevoso, piovoso, ecc. Ora, calcolando che i giorni di malattia siano in media di dodici all'anno, com'è previsto in tutti i contratti tra datori d'opera e salariati e computandoli in ragione di un giorno ciascun mese, si verrebbe a stabilire per il lavoro dei salariati il seguente orario: tenendo presente che durante i mesi di dicembre e gennaio i salariati non potrebbero lavorare più di sette ore al giorno, e che i giorni festivi sono 67, i giorni di riposo per neve, pioggia, ecc. 30 e i giorni di malattia mediamente 12, i giorni di lavoro saranno 256. L'orario, compreso il tempo da destinarsi al governo del bestiame (ore 104) raggiunge così 2336 ore alle quali si debbono aggiungere 92 ore pel il governo del bestiame nei 37 giorni festivi e nei trenta giorni di neve, pioggia, ecc. E' naturale che i datori d'opera potrebbero accettare quest'orario perchè risponde ad una viva esigenza dell'agricoltura, ed essere accettato altresì dai lavoratori, perchè nel periodo di un anno essi lavorerebbero non oltre l'orario stabilito per gli operai delle altre industrie. Si avrebbe un riposo sufficiente tra il lavoro del mattino e quello del pomeriggio. I datori d'opera dovrebbero poter avere la facoltà di provvedere al governo del bestiame mediante l'assunzione di altro personale. Questo il progetto Volpi che è stato presentato alle autorità ed alle rappresentanze dei lavoratori, ottenendo una benigna considerazione. Domani, alle ore 15, presso la Prefettura di Novara avrà luogo una plenaria riunione delle quattro Federazioni delle Leghe dei contadini di Vercelli, Novara, Mortara e Pavia assistite dalla Federazione nazionale dei lavoratori della terra e le quattro Associazioni dei proprietari di fondo per proseguire nelle trattative e vagliare i nuovi progetti di orario. Questa nuova fase del conflitto ha portato un senso di sollievo perchè troppo grave è la situazione odierna.

Conflitti fra scioperanti e liberi lavoratori

nel Vercellese

Vercelli, 13, sera.

Dalle notizie che giungono dalle campagne del Vercellese si apprende che lo sciopero generale agrario va estendendosi ovunque e completandosi. Parecchi disordini sono avvenuti stamane nei paesi di Formigliana, Vestigne e Balocco. Squadre di lavoratori scioperanti armati di bastoni si incontrarono con altre di liberi lavoratori. Avvennero colluttazioni fra di loro e la peggio l'ebbero i liberi lavoratori che si buscarono parecchie ferite fortunatamente non gravi. Sullo stradale di Gattinara due carrettieri provenienti da Quinto Vercellese e diretti a Vercelli conducevano ciascuno un carro trainato da due cavalli carico di paglia. Giunti al sobborgo di Belvedere (Canadà) venivano affrontati e minacciati da un gruppo di scioperanti che imposero loro di ritornare indietro altrimenti avrebbero dato fuoco alla paglia.

Il Governo ha disposto per larghe misure di pubblica sicurezza. Numerosi rinforzi di truppe e carabinieri continuano a giungere. I proprietari non chiedono se non che l'Autorità tuteli i liberi lavoratori: essi sperano che la mano d'opera non mancherà.

Il servizio automobilistico Cuneo-Boves sospeso

Cuneo, 13, sera.

Giunge notizia da Roma che di questi giorni sarà data la concessione, col sussidio di legge, per il servizio automobilistico Cuneo-Boves-Valdieri-Sant'Anna-Moncenisio-Bardonecchia-Susa-Albano e Trieste.

SPORT

La IV Coppa XX Settembre

Corsa ciclistica per dilettanti Torino-Casale

L'Unione Sportiva Torinese, col concorso del Comitato Festeggiamenti di Casale, organizza per il giorno 20 settembre una grande corsa ciclistica denominata IV Coppa XX Settembre, libera a tutti i cavalieri dilettanti di 1.a e 2.a categoria, muniti di licenza del U. V. I. La corsa avrà luogo con macchina prefissata in località e sul seguente percorso: Torino, Venaria, Druento, Caselle, Alpa, Nole, Stazione Lanzo, Nole, Borgaro, Settimo T., Mezzano, Castelnuovo, Agliate, Casale; Km. 100 con un compenso complessivo di lire 1000 e mezza dopo il primo arrivato. Il cronometraggio delle macchine sarà fatto il 19 settembre dalle ore 21 alle 24 alla sede dell'Unione Sportiva Torinese (Galleria Nazionale), il ritrovo per la partenza a Nole alla partenza di Nizza alle ore 6 dove i corridori dovranno firmare il foglio di partenza. Questa verrà data alle ore 7 precise. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 21 del 18 settembre alla sede dell'Unione Sportiva Torinese (Galleria Nazionale) e non saranno valide se non accompagnate dal Deposito. Nome ed indirizzo del concorrente, società, numero della tessera della U. V. I. e data della sua ultima corsa con una graduatoria accanto a ciascuno di essi. Alle il regolamento corse dell'U. V. I. Pasto in pista ricchi premi materiali e di rapporto assicura tra cui una grandissima medaglia a ore di 5.34. Il Re.

Manifestazioni sportive a Piatto

Biella, 13, notte

In occasione dei festeggiamenti per il XX Settembre avranno luogo a Piatto una corsa ciclistica ed una podistica. Ecco i programmi-regolamento delle due manifestazioni: *Corsa Ciclistica*. — E' indetta pel giorno 20 settembre una corsa ciclistica sul percorso: Piatto, Illiolo, Candelo, Sandigliano, Buronzo, Brusnengo, Gifflenga, Cavaglià, Salussola, Biella (Km. 40 circa) libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Squillario Giovanni in Piatto fino ad un'ora prima della partenza, mediante il pagamento della tassa di L. 4 (L. 2 ai militari). Sarebbe questo termine di tassa sarà elevato a L. 5 (L. 3 ai militari). Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 13 all'Albergo Nazionale in Piatto. Il ritiro del numero e per la firma del foglio di partenza. La partenza verrà data alle ore 14 precise.

Corsa Podistica. — E' indetta pel giorno 21 settembre una corsa podistica sul percorso: Piatto, Valdengo (Peso pubblico) e ritorno (Km. 6 circa) libera a tutti. Le iscrizioni si ricevono fino a mezz'ora prima della partenza presso il sig. Squillario Giovanni, residente il pagamento di L. 1,50 (L. 0,75 ai militari). Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le ore 15 presso l'Albergo Nazionale in Piatto e per la firma del foglio di partenza. La partenza verrà data alle ore 15,30 precise.

Le due gare sono dotate di ricchi premi individuali in danaro ed in medaglie per le società.

Due manifestazioni sportive a Novara

Novara, 13, notte

Oggi, domenica, avranno luogo due importanti manifestazioni sportive. La prima è data dall'interessante Incontro fra le due prime squadre del Casale F. C. e quella Novara F. C. Fanno parte della prima i giocatori Garbarino, Calligaris, Grosso, Bargero, Cabra, Bergamo, Migliavacca, Ricelli, Sartorio, Sivieri, di cui Manzoni, della seconda i giocatori Gianotti, Peinetti, Brambanti, Pressello, Meneghetti, Cantoni, Galliani, Rossi, Reinaudi, Trei e Quaglia. Ottima e l'attesa per questo match.

La seconda manifestazione sarà una grande corsa ciclistica libera a tutti, sul seguente percorso: Novara, Borgomanero, Romagnano Sesia, Gattinara, Ittiella, Vercelli, Novara: Km. 105. Numerosi e ricchi premi, in danaro, coppe e medaglie, valorizzano la gara, che è stata organizzata dall'Unione Sportiva Novarese.

Gare sportive a Nizza Monferrato

Nizza Mont., 13, notte.

Nei giorni 20 e 21 settembre, col concorso dell'Associazione Commercianti ed Industriali, si svolgeranno in questa città numerose gare sportive, destinate ad avere un lusinghiero successo, sia per il numero già ritirante degli iscritti, come per la molteplicità dei premi. Ecco, pertanto il dettaglio: Giovedì 20 settembre: Corsa podistica di velocità, metri 100. — Corsa podistica di resistenza Km. 6 — Inizio del Torneo di Foot-Ball per squadre di liberi, per la disputa della «Coppa Juventus».

Giovedì 21 settembre: Corsa ciclistica, Km. 15, per dilettanti, con ricchi premi. — Finale del Torneo di Foot-Ball.

Le iscrizioni a tutte gare, che si ricevono presso la Società sportiva Juventus, sono gratuite. Speciali premi di rappresentanza saranno aggiudicati alle Società con maggior numero di arrivati.

Il 2° Giro ciclistico della provincia di Modena

Modena, 13, notte.

Lo Sport Club Modena indice ed organizza per i giorni 20 e 21 settembre fuori una corsa ciclistica riservata ai dilettanti. — Il Giro ciclistico della Provincia di Modena - per la Coppa XX Settembre, Km. 208 circa, in due tappe.

La prima tappa si effettuerà sul percorso: Modena (Ippodromo), Vignola, Marano, Pavullo, Montefiorino, Prignano, Sassuolo, Maranello, Formiglane, Modena (Ippodromo), Km. 128 circa.

La seconda tappa si effettuerà sul percorso: Modena (Ippodromo), Nonantola, Ravarino, Camposanto, Finale E., San Felice, Medolla, Mirandola, Concordia, Novi, Carpi, Modena (Ippodromo), Km. 120 circa.

Le iscrizioni saranno aperte sino alle ore 24 del 18 settembre; dovranno essere indirizzate alla Sport Club Modena, Albergo Autogeni, piazza d'Armi. Non saranno ritenute valide e non accompagnate dalla tassa d'iscrizione (L. 3 per i cilentanti, di 1.a categoria; L. 2 per dilettanti di 2.a categoria).

Il via sarà dato alle ore 13 precise. L'arrivo di ogni tappa avverrà all'Ippodromo. Vige il Regolamento dell'U. V. I.

Il primo Circuito motociclistico toscano

Livorno, 13, notte

Sotto gli auspici dei giornali *Gazzetta Livornese* e *Telegrafo* è indetta per il prossimo settembre una gara motociclistica chiamata Il Circuito Toscano, sul percorso: Livorno, Pontedera, Empoli, Firenze, Pistoia, Pescia, Lucca, Viareggio, Pisa, Livorno (Km. 205 circa). La gara è libera a tutti i membri di Bemen del Moto-Club Italiano, composta i militari, ai quali saranno assegnati premi speciali. Le iscrizioni, per essere valide, dovranno essere accompagnate dall'importo di L. 25, due giorni prima di quello stabilito per la gara, presso gli uffici dei giornali organizzatori. Le macchine saranno divise in sue categorie e cioè: 1.a Categoria 500 cm. cubi di cilindrata senza carrozzino; 2.a categoria 1100 cm. cubi di cilindrata con carrozzino accoppiato da una persona.

La partenza verrà data secondo l'ordine di estrazione eseguita dal Commissario di partenza alle ore 5 del giorno 21 settembre 1919 dalla barriera Garibaldi. Vige il regolamento del R. C. I.

Gare al pallone a Mombercelli

Mombercelli, 13, sera.

In occasione delle feste patronali si svolgeranno dal 19 al 22 settembre a Mombercelli interessanti gare al pallone elastico. Al 16 settembre si inizieranno le partite per la gara fra i quadrigliè liberi e quelle per le quadriglie di giocatori della stessa categoria. Per la prima sono stabiliti due premi di L. 1000 e di L. 500 per la seconda di L. 400 e di L. 100.

AVVISO

La Società Anonima «Colombificio di Trofarello» ha presentato alla Camera di Commercio di Torino e di Milano domanda di ammissione dei suoi titoli alla quotazione presso la locale Borsa dei valori.

La Società ha per scopo la costruzione con atto 3 aprile 1920, ed il suo capitale è di 3 milioni interamente versato, diviso in 10.000 azioni del valore nominale di L. 25 e del valore venale di L. 50.

(18518

Dalla Camera di Commercio ed Industria di Milano 8 settembre 1919.

COMUNE DI ROCCAVERANO

A tutto il 25 corrente è aperto concorso a condotta medica provvisoria per i soli paesi coll'annuo stipendio di lire 4000 oltre lire 2500 indennità speciali. Capitolato visibile in Segreteria. Presentare documenti di rito.

(18526

Roccaverano, 10 settembre 1919.

Il Sindaco: COLLA.

Città di Alba

Il mercato delle uve sarà aperto il 15 corrente onde i proprietari tutti i giorni. La produzione è abbondante, di ottima qualità ed immune da malattie e da grandine.

(18500

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI

Capitale sociale L. 60.000.000 interam. versato

Si porta a conoscenza dei signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di distribuire un acconto dividendo dell'esercizio 1918 in ragione di L. 6 per ciascuna Azione sociale, senza ritenuta della tassa sui dividendi stabilita dal Decreto Luogotenenziale 17 Novembre 1918, N. 1885.

Il relativo pagamento sarà effettuato dal 1.o Ottobre 1919 dalla Cassa dell'Istituto e da tutte le dipendenze della Banca d'Italia, contro consegna della Cedola N. 24

Roma, 28 Agosto 1919. (18518

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Mobili per uffici :: :: ::
:: :: **Macchine per scrivere**
(Vendite, cambi, riparazioni, affitti)
AVIGDOR - Via Mazzini, 22
18499

COMUNICATO

Se volete avere un scelto servizio con auto carro per viaggi, nozze e qualunque lavoro e per qualsiasi destinazione, dovete avere che da rivolgervi dal Sig. Cugliati ogni e bonus - ALBERGO CAVALLO GUIDO, via Roma, 38.

S. E. F. A.
Ing. BELLONI & C.
Società Esercizio Funicolari Aeree
Arconamitia per Azioni
Sede Provvisoria: Vicenza, Casella postale 78
Montaggio ed Esercizio funicolari aeree tipi militari e fissi di qualunque sistema per sfruttamento boschi, miniere, cave, approvvigionamenti paesi montani, trasporto materiali per lavori ferroviari, stradali, ecc. 15481

NON FATE ACQUISTI
di biciclette, accessori, pneumatici
senza prima aver visitato i Magazzini
EUGENIO PASCHETTA
33, via Garibaldi - TORINO - Via S. Teresa, 19
Vasta traversa un grandioso assortimento a prezzi non enormemente rialzati. Ribassi dal 10 al 50 sui prezzi fissi di deflazione ai soci del T. C. I. e della Società operaia e d'impiegati contro esibizione della tessera 1919. 2046

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire....
Manifattura Rasoi, Coltelli, Forbici
C. CAUDANO & C. Piazza C. Felice, 19 TORINO 12007

ALLIEVI INGEGNERI
Dal 15 SETTEMBRE
preparazione agli esami di Analisi
- Geometria Analitica e Proiettiva
- Descrittiva - Meccanica Razionale
ed Applicata - Termodinamica -
Elettrotecnica - Scienze delle Costruzioni .. ..
CORSI ACCELERATI D'INTEGRAZIONE
tenuti da insegnanti del
R. Politecnico e della R. Università di Torino
ISTITUTO UGO FOSCOLO
Via Miglietti, 13 - TORINO
17700

Collegio-Convitto Maschile
ALBA (Piemonte)
R. Liceo - Ginnasio - R. Scuola Tecnica - R. Scuola di Enologia - Scuole Elementari - Corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Istituto, Scuola Tecnica.
16208 Direttore Prof. Dott. M. CANONICA.

GRANDIOSA SCELTA ARTICOLI PER LOTTERIA e prezzi minimi Grandi Magazzini **Bianchi** Via Nizza, 4 - TORINO

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO - p. p. mole.
Aperto dalle ore 8 alle 12 - Festivi non alle 12

LETTERA APERTA AI SOFFERENTI
D'ERNIA

«Desidero indirizzare pubblicamente a voi per «completezza, e vostro riguardo, un dovere e per il «vostro al merito tutta la mia gratitudine.
«Affetto da tanti anni da ernia, ho cercato voi, mi «la sofferta; spesso temo stata impossibile reagire al «mia quotidiana lavoro. I cinti che ho comperato «ovunque non solo erano inadatti a contenere la «mia ernia, ma questa aumentava grandemente «momento preparatori estremizzavano allarmanti ed «aggravano la mia sofferenza ed angoscia.
«Consigliato di applicarmi l'apparecchio dell'ortopedico A. Zecchi, fino dal primo momento mi «diè un sollievo immenso, come da sentirmi rinata «a nuova vita. I consigli e le assistenze costanti da «lui dal Sig. Zecchi hanno cooperato; la nuova fascia «a riforza ed immobilizzare la mia ernia, che «ora, sentendomi così bene, posso quasi affermare «non essere mai stato ernioso.
«Non aggiungo altro, ma semplice sfogo, non posso «esprimere altra riconoscenza all'ortopedico A. «Zecchi che questo pubblico encomio e con Piena «fede tutti voi a procurarvi senza esitanza il di lui «apparecchio, che ridona sorrisa nel riacquisto della «propria salute».

Cirri Eliseo
Salita Moncalieri, n. 22 - BENOVA (Stagliano)

L'Istituto Zecchi offre a tutti gli affetti da grave una prova gratuita di tale apparecchio alla propria posta, presso il Torino, via Roma, 31, piano 1.o, ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e tutti i non alle 12 eccetto presso il valente Ortopedico nelle seguenti località, dalle ed alberghi:
COSEGLIE: 14, settembre, Albergo Reale.
BIELLA: 15 settembre, Albergo Centrale.
VERCELLI: 16 settembre, Albergo Nuova d'Oro.
CHIVASSO: 17 settembre, Albergo Posta Reale.
IVREA: 18 settembre, Albergo Reale.
CASTELN. D'ASTI: 19 settembre, Albergo dell'ecce.
BRA: 19 settembre, Albergo Corona Grossa.
ALBA: 20 settembre, Albergo Buon Rossi.
SALUZZO: 21 settembre, Albergo Corona Grossa.
PONT CANAVESE: 22 settembre, Albergo Centrale.
CATTINARA: 23 settembre, Albergo Provana.
POSSANO: 24 settembre, Albergo Moderno.
CUORGNE': 25 settembre, Albergo Vittoria.
IVREA: 26 settembre, Albergo Universo.
RIVAROLO: 27 settembre, Albergo Nuova d'Italia.
NIZZA MONF.: 28 settembre, Albergo San Marco.
SANTHIA': 29 settembre, Albergo Vittoria.
CUNEO: 30 settembre, Alberg

L'unica

Come allor che nell'alba il vento mangia
e brezza nuova fa schioccar la vela
trascorrendo sul mar che increspa e frangia;

d'un tratto da la bruma che lo cela
il sol trabocca e dora l'onde al lido,
e rossa la terra si disvela:

poi, tendendo le belle braccia al fido
amante che la torna a vagheggiare,
par che gli balzi incontro con un grido;

e tutto il cielo è un volo e tutto il mare
è un palpito, e la vita è una divina
gioia che abbaglia e fa di sè tremare:

così al senso di pienezza mattutina
risvegli tu quando al pensier mio torni,
anzi lo chiami a te che sei regina.

Dove lo ti vidi? All'alba de' miei giorni
casto, chè non mi pare esser vissuto
prima che dal tuo sol fossero adorni.

Nel tempo che più misero d'ajuto
sanguigno la mia vita delira,
la tua voce sonò verso il perduto:

voce grave d'impero ma non d'ira,
qual s'ode al timonier che ha male vento
comandar tra le raffiche "orza; virа ,,

D'allora, da quel caro ammonimento,
rado parlasti e brevi motti a dura,
e crescere, non a lenir tormento.

Che questa è la terribil mia ventura:
che, trascorso il primo impeto in cui sorgo
e di me tremo innanzi a te sì pura,

incomincia il travaglio, e il nembo e il gorgo
mi prendono, e ogni rotta è perigliosa.
Pur tengo l'onde anche se un porto io scorgo.

Poi quando allina stanco il vento posa
e su l'acque che tanto eran tremende
discende una chiarità festosa,

ove che balzi la nave agile fende
il mar tenuto, e corre a incontrar l'onda
che l'urta sorridente spuma e le si arrende!

E che vel di dealo fa porta e sponda!
e come sono giovani gli approdi
e muove a gli occhi miei l'ombra e la fronda!

Ivi sei che t'aggiri e di te godi
solinga, e me, che anelandoti venni,
non curi, non mi vedi non mi odi.

Sì, perchè voglia con sospiri e cenni
cauti di mia presenza farti accorta,
mi volgi il lampo de gli occhi ventenni.

Allor m'ardisco pur con faccia smorta
accostarmiti: e altro più non oso.
Eccoci andiamo, io muto e tu assorta,

Con lo sguardo, che sol non è ritroso,
e tanta maraviglia mai non vide,
in te mi pasco in te non ho riposo:

e il cuor, simile a stella che più ride
in alto e trema per mancar distrutta,
gioisce nella gloria che l'uccide.

Or parte a parte, or ti vagheggio tutta,
e cerco varchi a spiare il mistero
come si fa con maschera in bautta.

Ahi! ma nulla di te (nè io lo spero)
non fresan già o nivei collo e clocca
sgorga dal vel che pare sì leggero:

sol, quando affiora, il rosso de la bocca,
e de gli occhi il balen se non li affisi
chini all'erbe che l'esil piede tocca.

Più della veste, in cui muovi sorrisi
fluidi, a ha color d'aria con sole,
serà mai che una forma in te ravvisi.

Sfogge al desio, che a sè stringerla vuole,
più che l'onda e la fiamma: è come un suono
d'imagini che tema le parole.

D'improvviso ti cade in abbandono
lungo il fianco una man picciola e ignuda,
con due rametti: certo a farne dono.

Non a me non a me, per quanta e cruda
brama lo ne porti, o donna, tu il serbi.
Stolto, che in sogno a volte lo me ne illuda!

Ad fronte viva sono spesso acerbi.
Se colsi non li dona che li cogli,
anzi è ghermirli con atti superbi.

Verdi rametti, con sì aspre foglie,
e pur sanai tanto a non ai volgo,
per voi diserte ho le paterne soglie.

Per voi ramingo ogni di più mi sciolgo
da cose amate o da persona cara,
e vado schivo a solo e non mi dolgo:

vivendo in ombra che tu mi fai chiara,
seguendo te che fuggi e non lasci orma,
o di tua grazie donatrice avara:

implacabile Dea, che non sa norma
di riti e non ha leggi se non chiuse
nella profondità della sua forma:

donna vorace che sempre delusa
chi non maschio la tenti e non fa pieghi
con forze innate in lui, che amor gli schiuse.

Altro poter non temi, a pianti e a preghi
sorda, senza pietà per chi è disfatto;
anzi par che irridendo gli ti neghi.

Vinta, non langui nè concedi patto
nè t'aggira malizia d'argomenti;
me vuoi conquista viva, d'atto in atto,

in sino a morte: vigile, se allenti
il desio, per fuggirti, e ancor più bella
mentre ti doni ad altri più possenti.

O divina! ma un tuo bacio cancella
gelosia che nel cuor tristi s'annida,
poi che ogni bocca ti rifà novella.

Noi non venimmo a te con alte grida
nè fieri, anche se forti, per domarti:
chè nemica non sei da importi sfida.

A ghermitor, che in uno sforzo gli arti
contrae, repugnerai sempre, convulsa
di sul petto aspro, fin che non ti parti.

Ma noi, più che timor d'una ripulsa,
sgomentò l'ardor nostro ch'era folle,
e mai domo per tutte membra or pulsa.

Vera forza è celata: ima ribolle
ma torpe in vista, mentre amor gagliardi
prepara e maraviglia di corolle.

Ah, ferma sol per poco in noi gli sguardi,
o sprilsa! e scoppiar nube di fiori
vedrai, se di splendore non ci ardi.

Ma non pur di tal morte il fiacco onori,
immeritata. Giaccia senza segni
col gregge in cui pascea, non tra i pastori.

E tu passi e tu gridi "siate degni ,,
Beato è fatto il cuore che t'ascolta,
anche se trasvolando lo disdegni.

Cara tua voce, contro me rivolta!
qual suono avrà nelle sue dolci note
quando benigna spiri alcuna volta?

Per chiare ma più che in sogno remote
piagge io ne vidi già la melodia
spandersi in coro d'anime devote.

Erravano elle schiudendo una scia
d'argentei fiori tra verdi boschetti
oltre il mar che dal mondo le partia.

E ciascuna, dei rami a le diletti
cinta la pura fronte, era beata
di pace uguale nei diversi aspetti.

In mezzo a loro tu, come in brigata
d'amici, andavi e con loro parlando
soavemente, ma sempre velata.

Visibil nello stuolo venerando,
come rivo che fa rider le sponde
per cui trascorre chiaro mormorando,

la tua voce fluiva nelle profonde
anime intente e i volti ne gioiva,
e più e più verdi eran le doppie fronde.

O fortunata, in sull'elisia riva,
piccola schiera, cui non tolse morte
che ci apparissi eternalmente viva!

Io non altro sperai che la tua sorte.
Ah, se il cuor tormentato non s'affiosci
e fede innalzi me sopra me forte,

prima che io cada a tutto con me scrosci,
crescimi grazia tu, schiera felice,
tanto ch'io vegga Lei, che ben conosci,

nuova ridermi e antica Beatrice!

FRANCESCO PASTONCHI

L'avventura russa

L'autodifesa di Churchill
e la rivolta dell'opinione pubblica

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 13, notte.

L'incalzante campagna per l'abbandono delle imprese militari in Russia ha costretto il ministro della Guerra, Winston Churchill, che è il maggiore responsabile di quella disavventura, a pubblicare nuove dichiarazioni apologetiche. I lettori ricordano che Churchill aveva già emesso due o tre colonne di apologia dell'opera propria nella seduta del 29 luglio alla Camera dei Comuni. Egli aveva, allora, garantito che la politica del Governo inglese era di porre termine alle operazioni in Russia entro il prossimo ottobre (mandone a casa le truppe britanniche, le quali ne hanno abbastanza. Il Governo continuò invece a mandarvene altre, mentre dal Comando britannico ad Arcangelo emanavano per le stampe i più strampalati piani di nuove offensive contro i bolscevichi. Scopo di queste nuove avanzate illusorie doveva essere una congiunzione colle forze di Koltchak (distanti mille miglia ed in pieno sbaraglio), mentre l'occupazione di Pietrogrado e via dicendo. Di fronte a questi fatti, che facevano a pugni colle assicurazioni di Churchill, l'opinione pubblica inglese è insorta al punto che ieri l'altro persino il *Daily Express*, il foglio più popolare, per quanto conservatore e ministeriale, gli ingiungeva addirittura di ritirare dalla Guerra di dimettersi. Si diffuse così il sospetto che Churchill dicesse una cosa e ne facesse un'altra. Ogni diffidenza venne disseminata sulla sincerità delle sue parole e parecchi fra gli stessi giornali d'ordine cercano a riesumare le sue gesta passate ricordando specialmente quello che qui viene generalmente chiamato il « fiasco di Gallipoli », le cui vane scaramucce vennero tante volte rinfacciate nella stampa e in Parlamento ai responsabili dell'impresa. I sospetti, il malessere dello spirito pubblico e la ripercussione della sciagurata faccenda sulle liquidazioni laboriose sono stati acuiti negli ultimi giorni da rivelazioni rocambolesche di reduci dal fronte di Arcangelo, fra essi un colonnello decorato molte volte sul valore. Emissari di Churchill hanno fatto il possibile per reprimere la protesta sostenendo che solo in apparenza le forze inglesi in Russia rimanevano sulla offensiva, mentre in realtà stavano predisponendo la completa evacuazione. La politica governativa — sogginevano i portavoci di Churchill — rimaneva dunque immutata e l'evacuazione sarebbe seguita immancabilmente. Ma questa difesa attizzava il fuoco perchè erano in con tutte le testimonianze indipende

La stessa « Morning Post » preferì così non si poteva tirare innanzi e n l'abbandono di quelle imp sostenute il gran lama dietro. L'identico contegno Mail », l'organo più esp cilito che era stato il pi tore delle infelici offensi visti e il sostenitore prec Kolchak. Dal canto suo pubblicava imperterrito il di Arcangelo il pericolo n po inglesi non è rappres ma piuttosto dalle milizie la lotta contro il bolscev gli sono costretti a giu detti comunicati rassi mici di fronte. Il metodo spalle è all'ordine del gior pe inglesi si dimostrano male ad aiutare, se i loro più ostili che i nemici.

Dinanzi a simile insurrez anni non ha potuto tacere tenta quindi, in una lung cisio, di rintuzzare le acc convincere il paese che la in Russia rimane quella truppe e di placare in tal pintone. Il suo argomento si può abbandonare di p mani d'operazione in Russ visti, che sono sull'avviso scompaginare l'imbarco de quindi consolidare le barri imbarcare. Inoltre è dover universo di quei russi local promessi in favore dell'int essi cadrebbero vittime del sovviste se fossero abbando no. Una gran parte di es spettive famiglie deve an trista e posta al sicuro in rifugio. Per questo l'evacuaz ora iniziata e, al contra rinforzi di copertura. Ma il dersi che il Governo inte ritirare le truppe dalla Ru

Quale effetto producono gazioni? E' peggio che an gli organi, che ieri attaccav anche più forte. Dicono ch' del 29 luglio fingendo d'ign intervento ed i fatti mos di Kolchak, lo stato mag sano gli eserciti del Baltico sciati credere capaci di u grado e la diserzione cresc locali ad Arcangelo. Cima russi compromessi, i critic caporizzarli in massa e impe governando nella campagna leggerli, non si farebbe al il numero degli infelici c seguito. La politica insensa la Russia non può non fa cui rispondevano i respon prosecuzione ne faremo molte di più serva poscia che Churchill, in realtà, m rantisce esplicitamente l'evacuazione del l nesso mi sia formule che lasciano sussistere dubbi. Ebbene, il « Daily Express » reclama l'intervento di Lloyd George invitandolo a dissipare i crescenti e disastrosi sospetti del paese con dichiarazioni nette e precise, intorno alle quali nessuno possa elevare dimidenza.

M. Prati.

Riappare la "signora quintale,,

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, notte.

Alcuni giorni fa venne arrestata una donna che, sotto i nomi più svariati, aveva commesso innumerevoli truffe principalmente per mezzo di collette, che pretendeva fatte in favore delle opere di guerra dipendenti dalla Unione delle donne francesi, che il cui importo andava in realtà a finire nelle tasche della questuante. La polizia riuscì ad accertare che la donna era una avventuriera cui l'eccessiva opulenza delle forme aveva valso il nomignolo di « Signora quintale » e della quale ebbero alcuni anni or sono ad occuparsi diffusamente le cronache dei giornali, quando, col pretesto di mettersi in relazione a scopo matrimoniale con una signorina, aveva attirato in agguato un noto medico, che essa aveva tentato di ammazzare. Scontata la pena cui era stata condannata, la « signora quintale » era scomparsa e non aveva più fatto parlare di sè. Le sue odierne avventure hanno rimesso in attualità il nomignolo che le aveva creato una certa celebrità. La pingue signora, altrechè delle solite truffe, deve rispondere anche d'infrazione alla proibizione di dimora a Parigi, misura da cui è colpita in seguito alla sua precedente condanna.

La spiegazione che la « signora quintale » ha data per giustificare la infrazione merita di essere segnalata. Essa ha infatti dichiarato che, conoscendo alla perfezione la lingua italiana e avendo avuto l'onore di essere per tre anni in relazione con Re Umberto, il ministero degli affari esteri l'aveva autorizzata a lasciare la sua residenza di Nantes per recarsi a Parigi a svolgervi un'azione intesa al mantenimento e allo sviluppo delle buone relazioni con l'Italia. In tale qualità essa avrebbe anche avuto conoscenza di un maggiore del nostro esercito, il giudice ha accolto la favola con scettico sorriso. La « Signora quintale » avrà dato numerose prove di fervida immaginazione, ma in tutto questo una certa misura, e il giudice, ritenendo che essa l'aveva questa volta oltrepassata, ha inviato senza tanti riguardi la straordinaria ambasciatrice ad abitare il carcere femminile di San Lazzaro, ove nel silenzio della cella la protetta ex-favorita potrà a suo agio meditare sulla caducità delle cose umane.

C.

Monsignor Bortolomasi
vescovo di Trani e Barletta

Roma, 13, sera.

Il Messaggero reca: Il vescovo castrense, monsignor Bortolomasi, sarà nominato vescovo della diocesi di Trani e Barletta.

Giornali e Riviste

La tendenza a mutare i nomi delle vie e delle piazze è oggetto di rilievo da parte della rivista del Touring *Le vie d'Italia*. Si capisce — dice — come l'enorme epopea che abbiamo vissuto feconda nomi e nomi degni di ricordo imperituro; ma il ricordo recente viene spesso ad annullare senza ragione il ricordo più antico. Nomi pieni della poesia d'un mondo tramontato, nomi che serbano memorie cittadine care e curiose sono mancellati senza pietà. Non v'è motivo perchè sia così. Con un po' di buona volontà c'è sempre modo di far posto alla memoria nuova accanto all'antica, diceva di recente benissimo un giornale bolognese a proposito dei nuovi nomi di vie della sua città. Ciò anzi un giornale bolognese che a questo proposito pubblicava: « La nomenclatura stradale delle vecchie città è come una pagina della loro storia; nè coloro che si sono sacrificati coscientemente avrebbero voluto che essa fosse in qualunque modo cancellata, perchè fu per il concetto più ideale della Patria che essi si sono spenti. Onoriamo la loro memoria, e così ricordare i luoghi delle loro battaglie e del martirio si deve, ma non si raggiunge l'intento portando via a Bologna dei nomi come le Clavature, la Cavaliera, la Barberiana, la Pietralata, il Battiferro, il Pozzetale, ecc., nomi cari, pittoreschi, alcuni significativi, in cui si connette la struttura spirituale della città, che rimarrà bella soltanto che non la si vorrà trasformare anche di più... ». Per questo la rivista segnala un esempio che è addirittura opposto. « A Piacenza — rileviamo dal *Bollettino Storico Piacentino* — si pensa persino a ridare a vecchie strade, rimbiancate con nuovi nomi, la loro denominazione storica precedente. E stata eletta nella città sorella emiliana una Commissione comunale, incaricata « della nuova denominazione di alcune strade della città », incarico che, per il richiamo ad un ordine del giorno votato dal Consiglio comunale, doveva essere più precisamente quello di proporre, sia per vie già esistenti, sia per vie di prossima costruzione, nuove denominazioni che fossero specialmente legate al ricordo dei recenti gloriosi avvenimenti. Ma la Commissione, pur ammettendo che nuovi nomi siano dati a nuove vie ed a vie così ampliate e trasformate da perdere la loro ornamentazione e che tali nomi possano per eccezione essere suggeriti dalla nostra vittoriosa campagna di guerra, sarebbe scelti fra quelli che il cittadino a memoria. Gli avvenimenti ed i nomi locali, ha compreso

[illegible] quest'anno delle caricature disgustose.

... successo... Si vedono i grandi uomini di Francia — o quelli che il pubblico ha l'abitudine di considerare grandi — trasformati in piccola gente del popolo. Così si è autocaricaturato recentemente Briand in abito di gazzista, le mani in tasca, da professore scioperaiolo. Alessandro Ribot curva la stanca schiena sotto il peso di un sacco pieno di carteccie straccia; carlame diplomatico. Lucien Guitry, solenne e gigantesco, marcia scamiciato col piccone da minatore; Maurice Donnay vende tappeti turchi a un pescecane, mentre Boni di Castellane, cronico, magro, allora offre a Wilson l'autentico trono di Luigi XIV. Henry Bernstein, pallido e nostile, stanco della gloria del teatro, si è improvvisato cirqueur davanti a un Cinema e Henry de Noischad s'è fatto vaccaro... Sem commenta: « Mentre tutti gli ignoranti sono oggi ricchi e sciolano 200 franchi a pranzo e 100 a cena: mentre dura ancora il dominio prepotente dei ricchi, nei signori d'intelletto, dai gusti raffinati, amiamo trucarci da poveri. E' l'unico mezzo questo per non essere confusi nella folla di coloro che sciupano male le ricchezze guadagnate troppo facilmente ».

***

Il colonnello Cunningham, capo della Missione britannica a Budapest è — dice la *Perseveranza* sulla fede di un giornale francese — un « gentleman » perfetto. Grande cultore dell'igiene, ha una tendenza a dividere l'umanità in due categorie: quella di coloro che si lavano tutti i giorni e quella di coloro che trascurano tale abitudine, mal sufficientemente lodata, specie con questi caldi. Ciò che gli repugnava nei componenti il Governo di Bela Kun, assai più che il sistema politico di quei signori, era la loro sudiceria personale. « Diceva di voler purificare la società — ripeteva l'ottimo colonnello con una smorfia di disgusto — e perchè non cominciano dal purificare il loro corpo? ». Quando Bela Kun fu sostituito dal riformista Peidl, il colonnello Cunningham ebbe, a tal proposito, un colloquio con il colonnello Romanelli, capo della Missione italiana, ch'egli sospettava, secondo il foglio francese, di aver aiutato il Peidl a impadronirsi del potere. E la sua entrata in discorso, fu: « Siete sicuro, almeno, che codesta gente si lavi? ». Quando Giuseppe di Absburgo fece il suo colpo di Stato, alla sua volta il colonnello Romanelli, sospettando che c'entrasse lo zampino del collega britannico, l'abbordò, chiedendogli: « Sarete contento, nevvero? L'Arciduca, fa il bagno ogni mattina ». Ah sì, rispose il colonnello Cunningham, sono in questo momento da lui e gli ho detto che mi sentivo felice di stringere finalmente la mano ad un vero « gentleman » magiaro! ».

Ricorrenze mensili dolorose

Mi si è dato di trovare un rimedio tanto pronto ed efficace quanto l'

"Eugenina-Mione,,

Lasciamo la parola ad uno dei tanti medici, che anche ultimamente l'hanno sperimentata: « *Illmo signor Direttore*. E' con vera soddisfazione che posso attestarvi gli splendidi, insperati risultati favorevoli ottenuti dall'uso della vostra *Eugenina-Mione*. Appena mi pervenne il campione gentilmente inviatomi, ne feci uso per una giovinetta sofferente, dalle lagnie della sua vita sessuale, di ostinata dismenorrea (mestruazione dolorosa) per cui ha sofferto sempre di atroci dolori. Infatti sono riusciti i voti ossianati e le diverse specialità più accreditate. Appena prese un poco dell'*Eugenina*, subito, come per incanto, vide con somma gioia sua e della famiglia tutta, diminuire i suoi angosciosi dolori, col successo una non mai provata calma che continuò, con l'uso dello stesso rimedio. Incantato per lo splendido risultato, desidero continuare nella cura. Mi dichiaro dev.mo Dottor Arturo Mobilio - Napoli, 4 agosto 1919 ».

Vendesi in tutte le farmacie a L. 5,50 la boccetta; oppure farne richiesta a mezzo vaglia di L. 6,00 (spese postali) comprese, al

Premiato Stabilimento Chimico
dell'EUGENINA-MIONE
VILLAFRANCA PIEMONTE (Torino)
Campioni gratis ai Sigg. Medici e Levatrici
Opuscoli gratis al pubblico

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO RICOSTITUENTE del SISTEMA NERVOSO

Premiata Casa Confezioni per Uomo e Signora
GIUSEPPE FERRARI
TORINO - Corso Duca di Genova, 3 - TORINO
[illegible] Drapperie Inglesi
[illegible] confezionati

GIVICO MARTINA
BRA — Telefono 58
[illegible] medaglie dal Ministero — R. da Brenica — Elementare — [illegible] degli esami.

A SUPERIORE
Taglio e di Modelli
[illegible], via Carlenzi, 8, Torino
[illegible] giorni, serali e festivi

possono andare in Colonia.

ARNALDI
[illegible] dendo istruzioni in merito [illegible] ELLA SALUTE CARLO Al[illegible] Cimeatino, 94, Roma (3). [illegible] dalle 11 alle 13.

un buon pasto
te disturbi di
rendete
agnesia Bisurata
amediato
naro restituito

[illegible] ad un buono e lauto pranzo [illegible] vano il diletto dei nostri padri, o sullo stomaco, di quei malestormentano la digestione, pro[illegible] Magnesia Bisurata da qualche[illegible] un mezzo cucchiaino alla immediatamente dopo il [illegible] pasti del risultato. Persino coloro [illegible] sofferenti di [illegible] cronica e nei quali la [illegible] semplice è un martirio, pos[illegible] tutto senza risentirne il mi[illegible] e così prendano la Magnesia [illegible] efficace correttivo del cibo e [illegible] avvenga che sono la disperazione [illegible] e soffrono di dispepsia. Quando [illegible] e sicuro, che ogni pacco [illegible] garanzia scritta e speciale: [illegible] il denaro viene restituito e[illegible] non [illegible] qualche pulla se il vostro malessere non scomparisce tosto.

Procuratevene dunque [illegible] un flacone, e potrete poi, senza [illegible] alcuna, astenervi a qualunque pranzo per quanto luculliano esso possa essere.

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Via Nizza, 15 piano nobile - Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festivi - 10 a 12

RIPARAZIONI E AVVOLGIMENTI MACCHINARIO ELETTRICO
Ing. OLIVETTI e C., Sistema via Fabro, N. 8 - Tel. 3-15 — Officina corso Francia, N. 30 - Tel. 9-83

Preferite sempre
il Vermouth, i Liquori e i Sciroppi,
prodotti scelttissimi e convenientati della
Ditta Maina & C.ia
Fabbrica in Cambiano (Torino)

NEVEOL
(Fior di Neve I. G. T. brevettato)
:: Il massimo e chimicamente :: più perfetto liquido concentrato
PER BUCATO
PRODOTTO SCIENTIFICO
A BASE DI IPOCLORITI ALCALINI
Smacchia - Sgrassa - Disinfetta energicamente
IGIENICA [illegible]
Tolgo[illegible] [illegible] da sole, non lascia depositi sulle fibre
PROFUMATO, conferisce alla biancheria un odore gradevole
IL NEVEOL
[illegible]
INDUSTRIA FARMACEUTICA - TORINO
Via Andrea Doria, 21 ang. via S. Franc. da Paola
— TELEFONO 11-20 —

I TELEFONI della « Stampa » restano i numeri 16-30 - Direzione - 11-36, 16-85 Redazione - 16-30 - Amministrazione e Ufficio Inserzioni (Via Arsenale).

Cronaca Cittadina

Il lungo sciopero
dei fonditori in caratteri

L'insolita durata — due mesi e mezzo, oramai — dello sciopero dei fonditori in caratteri, e la considerazione che si tratta di industria nella quale ha il suo massimo — se non l'unico — centro a Torino, ci hanno indotto ad interrogare chi dirigerà in Federazione del libro in proposito.

— La causa del conflitto — ci rispose — sono esclusivamente economiche. — Conviene premettere che la ditta Nebiolo di Torino è la sola grande produttrice di caratteri e materiale tipografico, avendo assorbito quasi tutte le fonderie tipografiche di una certa importanza. Ai primi di aprile di quest'anno gli operai fonditori avanzarono alcune richieste di miglioramento, principali fra le quali la domanda di L. 36 settimanali a parità settimana integrale. La discussione avrebbe dovuto aver luogo il 20 aprile. La Ditta però rifiutò subito la sua cattiva volontà, chiedendo tre mesi di tempo per rispondere. La Commissione operaia fece rilevare la stranezza di una così lunga ed inconsueta dilazione, ma volendo, come è suo costume, mostrarsi conciliante, concesse la proroga, chiedendo per intanto venissero fatti degli assaggi sui saggi in misura adeguata. Dopo uno scambio di lettere e alcuni colloqui l'accordo su questo punto — e su questo solamente — fu provvisoriamente raggiunto.

Alla fine di giugno venne la risposta della ditta, ma fu un'ingrata sorpresa per gli operai. La ditta aveva compilato un contro memoriale che era un regolamento di disciplina nel quale tutti i diritti eran riservati alla parte padronale e tutti i doveri agli operai. Fu respinto senz'altro e, sempre correttamente, fu invitata la Ditta a stralciare da esso quanto poteva essere compreso nel contratto di lavoro per discutere e rimandare il resto a tempo più opportuno. Dato il risultato negativamente degli operai e le validissime ragioni che essi accampavano, la Ditta si arrese.

Avvicinate le parti, ed iniziate le trattative, il rappresentante della Ditta, offrì subito alla settimana, più una gratificazione sulla produzione, che secondo i calcoli fatti dallo stesso, poteva variare dalle 60 alle 80 lire mensili. Portata la settimana integrale si riservava la risposta al ritorno del Segretario della Lega Industriali, da quei giorni assente da Torino. Su questa cifra la Ditta fu irremovibile. A nulla valsero le argomentazioni della Commissione operaia. Gli operai, di fronte a tale rifiuto intransigente, ad un'assenza così completa d'ogni spirito conciliativo, furono costretti a ricorrere allo sciopero, giacchè la distanza fra domanda ed offerta era troppo forte. D'altra parte gli operai non potevano accettare una forma aleatoria di compenso, che li avrebbe ricacciati, non altrimenti nei vieti sistemi di produzione a cottimo che avevan subito per tanti anni con danno fisico e finanziario.

— Vuole spiegarmi il perchè di questa avversione all'interessenza?

— Sarebbe un affare lungo. Bisognerebbe spiegare come si svolge la lavorazione per fusione dei caratteri, e sarebbe una cosa troppo tecnica. In sostanza la Ditta offriva una paga di L. 84 alla settimana, ritenuta dagli operai inadeguata ed inferiore a quanto avevano diritto di pretendere data la qualità della lavorazione cui erano sottoposti, il reddito della industria, i bisogni della vita. L'interessenza cosiddetta non poteva servire di base per stabilire la paga, perchè la produzione non poteva essere costante, per una infinità di ragioni, e non poteva "fare assegnamento su guadagni incerti quanto mai; se la Ditta era sicura che ne avrebbe avuto state le 80 lire preventivate, ne avesse corrisposto subito una parte, sarebbe stata disposta in aggiunta alla paga, come salario fisso. Più conciliativi di così, e più modesta proposta non si potevano avere.

— Insomma non si tratterebbe che di uno spostamento di cifre da mensili a settimanali?

— Precisamente. Ma tutto fu inutile; quanto la Ditta aveva detto, doveva essere, e passai. Alcuni giorni or sono, persona molto influente nella Azienda Nebiolo, fece chiaramente intendere ad un rappresentante del nostro Comitato Centrale, che se le parti si fossero ritrovate a discutere, l'accordo sarebbe stato probabilmente raggiunto. I dirigenti operai, accolsero naturalmente di buon grado, come era loro stretto dovere, l'invito, e si presentarono alla Ditta col deliberato proposito, per facilitare l'accordo, di recedere dalla loro prima domanda diminuendola a L. 81,20 settimanali. Il rappresentante della Ditta invece, fece mostra di cascare dalle nuvole e di ignorare le cause per le quali la Commissione operaia si presentava a lui: — Noi che la persona influente di cui non fo il nome, perchè non ne sono autorizzato, vive disturbarmente a contatto coll'dirigente l'azienda, e non è ammissibile avesse suggerito l'avvicinamento senza consultarlo o mettervi al corrente. Ebbe la nuova proposta, il gerente della Nebiolo diminuì l'offerta precedentemente fatta, abbassandola a 81 lire invece delle 84 poco prima offerte. Se lo scopo di questo inspiegabile procedere era quello di rompere le trattative esso fu raggiunto subito perchè, come si comprenderà, la Commissione operaia, si ritirò, troncando ogni discussione, tanto più che veniva ritirata anche la settimana integrale.

— Nessuna autorità è mai intervenuta per tentare una via di conciliazione? Un intervento di persona estranea alla contesa verrebbe respinto dagli operai?

— No; per norma noi, e meglio la nostra organizzazione, se non cerca interventi estranei, non li respinge mai, e vi aderisce sempre lealmente. Quanto la ragione, come nel caso attuale, è completamente dalla parte nostra; quando un primo tentativo di avvicinamento, al quale eravamo stati invitati, da avuto dalla parte padronale la bella accoglienza ed il felice esito testè che le ho detto, capirà che non possiamo certamente noi cercare persone che si interessassero per accomodare la vertenza.

— Come mai mentre si discusse e si risolse lo sciopero dei grafici non si discusse anche dello sciopero dei fonditori di caratteri?

— Le versione erano ben differenti, benchè i fonditori appartengano alla Federazione del Libro, il loro sciopero nulla aveva da vedere con quello dei poligrafici. Per questi si trattava di uno sciopero per aumento di salari, mentre per i fonditori si tratta della introduzione di un nuovo contratto di lavoro.

— La Ditta Nebiolo ha alle proprie dipendenze operai di altre categorie appartenenti alla Federazione del Libro, e quali paghe corrisponde loro?

— La Nebiolo ha alle sue dipendenze, compositori, impressori, stereotipi, ecc., appartenenti tutti alla Federazione del Libro e corrisponde loro naturalmente le L. 96,60 e più, pattite in questi giorni con gli industriali grafici, a settimana integrale. Chiedo a lei quindi a una volta, se può dirmi per quali ragioni deve essere negato ai fonditori di caratteri, operai classificati di prima categoria, sempre pagati più delle altre maestranze, quanto viene concesso dalla stessa Ditta agli operai grafici.

— Ma, scusi! Come mai la ditta Nebiolo può tener per così lungo tempo sospesa la produzione, con l'evidente pericolo che il mercato sia conquistato da produttori esteri?

— Questo è inesplicabile. Neppure noi possiamo trovare una ragione che ci appaghi a giustificare l'intransigenza inflessibile della Ditta per una differenza non grandissima di paghe. L'industria è redditizia al massimo grado; nessuna concorrenza; le ordinazioni piovono da tutte le parti; i negozi della Spagna, delle Americhe, ecc., giunti a ricevere il prodotto italiano; produzione ottima perchè la migliorata è più che ottima, in condizioni, perciò di battere sotto tutti i rapporti la produzione straniera. Ora, quando si pensi che con tutti questi elementi favorevoli, per il misero spostamento di qualche lira in più o in meno alla settimana, si tenga per settimane e mesi la produzione, si danneggia enormemente l'industria tipografica italiana impedendone lo sviluppo; si sostengono gravissime spese generali, le quali per l'effetto dello sciopero non sono affatto diminuite; si rinuncia a guadagni lucrosissimi, il contegno del dirigente la Ditta Nebiolo è veramente inspiegabile. Ce ne siamo che la Germania, prima della guerra, smerciava in Italia molto materiale tipografico: il prodotto era ricercato anche perchè ottimo ed a prezzi buoni; ora se in Italia non si produce, per forza di cose i tipografi sono costretti a rivolgersi nuovamente all'estero, pagando magari di più con quale ripercussione sui prezzi degli stampati e con quale danno dell'economia nazionale, può immaginare. Conseguentemente, così facendo, si viene a favorire l'industria estera e si corre il pericolo di perdere per sempre il mercato interno.

— E per ora nessuna via d'uscita?

— Per ora niente. Il gerente la Ditta disse alla Commissione che lo sciopero sarebbe durato 100 giorni; gli scioperanti resisteranno i cento giorni ed anche il doppio se sarà necessario. La Federazione e gli loro dietro e non il abbandonerà alla protervia industriale. Anzi ne ricevono da tutte le parti, a testimonianza della simpatia che godono per la giustizia della loro causa; ciò li incoraggia più che mai alla resistenza. Parte di essi avevano trovato occupazione in stabilimenti metallurgici, ma la Ditta Nebiolo si oppose; mandò le liste di proscrizione, e si videro respinti. Per ora, ripeto, non hanno intenzione di cedere, e tanto meno per fame, come forse è nei desideri di qualcuno, ma se vi saranno costretti, non dimenticheranno, stia pur certo, il trattamento usato loro dalla Ditta Nebiolo.

Un'ora di sciopero postelegrafonico a Torino

In seguito ad ordini pervenuti dalla Sede centrale della Federazione postelegrafonica, anche il personale di Torino ha scioperato — come in altre città — stamattina dalle ore 11 a mezzogiorno. Lo sciopero ha avuto, naturalmente, inizio nel salone degli apparati, dove vi è il maggiore agglomeramento di lavoratori. Certe macchine cessarono di per sè stesse di ricevere, avendo cessato gli apparati di trasmissione il funzionare a Milano, Roma, Firenze, Genova.

Sospeso il lavoro nel salone degli apparati, gli impiegati si riversarono negli uffici aperti al pubblico a pianterreno, stigendo che si abbassassero gli sportelli dalle 11 alle 12 agli uffici del Telegrafo, del Telefono ed anche delle Poste. All'accettazione Telefono trovavasi uno delle impiegate meno taciturne, la quale subì quell'abbassamento con disprezzo... sconcerto. Non avvennero incidenti. Il pubblico osservò con curiosità il pronunciamento e rimandò di un'ora la presentazione dei telegrammi agli sportelli.

A mezzanotte il personale aveva già applicato un'altra ora di sciopero in seguito agli incidenti di Roma, sciopero che fu inavvertito alla cittadinanza. Come noto a Roma un comizio è finito in un parapiglia tra comizianti e polizia, ch'ebbe per risultato l'arresto di uno o dieci impiegati, i quali vennero rilasciati nella notte. Da Roma partì allora telegraficamente l'invito allo sciopero di protesto, che venne fatto cessare pure telegraficamente quando gli arrestati vennero rimessi in libertà. Scioperanno per un eguale lungo periodo i portalettere.

Seguendo la Cronaca

NORD E SUD AMERICA

Si annunciano le seguenti partenze: per *Boston* il vapore *Canopic* il 28 settembre da Genova ed il 3.o ottobre da Napoli; per *New York* il vapore *Hugni George*, della *Cunard Line*, il 5 novembre da Southampton; per il *Brasile* ed il *Plata* il vapore *Francesco* a fine ottobre ed il vapore *Sophia* a fine novembre.

Per informazioni e biglietti di passaggio rivolgersi all'*Agenzia Internazionale* di *Viaggi F. Brayda & C.* di *Alessandro Perlo* — Galleria Nazionale — Torino.

ERA ORA...!

Lo dicono tutti: era ormai tempo che si potesse acquistare un paio di scarpe forti ed anche un tantino eleganti senza dover spendere oltre le cento lire. A ciò ha pensato la notissima *Liquidazione campionari calzature — Via Madama Cristina, 5* — che di questi giorni ha ricevuto un grande assortimento di scarpe da uomo, donna e bambini, di forma moderna, colorate, nere, di pelle scamosciata, che liquida a prezzi veramente indiscutibili.

Tutti da BERTONE
a comperare le stoffe

E perchè tutti accorrano alla Ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che *ha applicato i più straordinari ribassi* a tutte le stoffe per uomo e per signora.

I nuovi modelli di cappelli da CUMINO

sono già arrivati e posti in vendita nell'*Emporio Novità* di via Roma, 13. Vi sono le più svariate forme, graziosi tipi ed infinite fantasie di ultima creazione. Cumino pratico, come sempre, prezzi eccezionali.

Il successo dei BURBERRY

in Italia è dimostrato dalle continue richieste. I soprabiti si trovano pronti, in Gabardine, Alcylight, Burella, Solaz, presso la *Wool-find-House*, il *chemiliser* di via Pietro Micca, N. 10, rappresentante generale per Torino.

SPOLVERINI - MANTELLI

golfs in lana e seta, *giacche e vestiti maglia per sport, articoli per automobilisti* nei più recenti ed originali modelli liana copiosamente assortiti la Ditta *O. Rodi e Figli*, piazza San Carlo, N. 1.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO
SUZY, l'américaine
è la più attraente delle films

Questo ripetono in coro i frequentatori del *cinema Ambrosio*, mentre descrivono con entusiasmo i pregi di questo nuovo sensazionale romanzo di avventure. Ogni ultimo del o od 8.o episodio. Domani, lunedì, si proietteranno la 9.o e 10.a serie, intitolate: *I lucchi dell'antica legionaria* e *Fino all'ultimo uomo*, delle di avvenimenti sensazionali ed interessantissime.

Nel Giardino d'Estate
serata d'addio e d'onore di ARYSTOS

Il celebre tenore, che si è conquistato le simpatie del'elatto pubblico del *Giardino Estate*, si presenterà stasera, per la sua serata d'addio e d'onore, nelle sue migliori interpretazioni.

La brava coppia danzante *Rossi e Rosy* e elegante generica *Miny Foust* sono sempre nel programma. Per domani, lunedì, si annuncia un nuovo ed attraente spettacolo e grandi e piccini: *Il teatro delle maschere giuliche*. Rappresenteranno drammi, commedie, tragedie.... commoventi e..... esilaranti.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
hi è il misterioso "Creps,,
detto: *L'amante della luna?*

Ve misteriosamente: nessuno sa dove, nè che modo; di giorno non lo si vede mai; le donne, *forse sparisce* come un fantasma. Di notte, specie nelle notti di luna, tutti necessitano, lo vedono aggirarsi nei boschi, tare lungo i fiumi e gli stagni a mirare e onda argentee l'immagine della sua patriamante: la luna. Egli veglia sui villini ornamentali, ne è il buon genio che scaccia come del ladrie dei malviventi e protegge aiuta i deboli e le povere donne meriali.

E? Donde viene? Che cosa cerca?. Oggi vranno al *Cinema-Teatro Vittoria* le ultime proiezioni di questa interessante, ritiantastica ed originale. Domani, lunedì: *Il sonnambulo*, grande dramma di avventure della *Casa Ambrosio*, protagonista Lucy di San Germano. Quanto prima:

"SUA ECCELLENZA LA MORTE,,
dell'Italia Film, la più recente e drammatica interpretazione di *Emilio Ghione*.

CINEMA ITALA
Ultimo giorno di "Contrasto d'anime,,
con VALENTINA FRASCAROLI

Oggi ultime proiezioni del passionale dramma della *Cico Film*, che *Valentina Frascaroli* interpreta con arte squisita e con grande delicatezza. Per domani si annuncia uno spettacolo eccezionale e comicissimo colle *Perfezie dell'ercolo di Fortunello e Cirillino*.

Il ritorno di Filomena

la sallaratissima americana. In preparazione: *L'arcangelo*, interpreta *Fabienne Fabreges*. Quanto prima *Servizio segreto*.

Salone Ghersi
Ultime repliche
del PADRONE DELLE FERRIERE

Oggi alcuna tutta Torino accorrerà a salutare la bellissima *Pina Menichelli*, e vorrà assistere alle ultime repliche del suggestivo romanzo di Giorgio Ohnet, splendidamente messo in scena dall'*Itala Film*. Si rinnoverà il grande successo del riuscitissimo lavoro. L'ingresso è continuato sempre, anche per i posti di galleria.

GIARDINO ROMANO
Matinée: 15.30 — Serale: 21

Programma eccezionale, di cui *Monaro* è il « clou » per le sue eccentricità che fanno ebellicare dalle risa e tengono l'uditorio continuamente di buon umore. Le attrazioni *3 Kolner, 3 Vander, Dalynelle, Marley, Sincharet, Carallini*, ecc., sono applauditissime. A giorni la *Lyris*. Si ricorda che in caso di cattivo tempo lo spettacolo ha luogo nel salone invernale.

Oggi Spettacolosa Matinée al MAFFEI

Oggi al *Variété Maffei* alle ore 15,30 spettacolosa matinée, alla quale parteciperanno tutti i 20 numeri dell'attuale straordinario programma. Spettacolo serale alle ore 21.

Domani 9 Debutti

tra i quali sono degni di speciale nota quelli del celebre *Bambi*, nella sua originali e nuovissime creazioni, e della elegantissima stella eccentrica *Simbo*.

I Transatlantici

si iniziano lunedì, e *Miss Perla Withe*, la fulgida stella americana, l'attrice dal viso d'angelo e dai muscoli d'acciaio, continua ad essere la favorita ospite del *Cinema Rossa*. Oggi essi vince *La minaccia silenziosa*..... Con chi si prepara a combattere domani?

Le ultime di SULLIVAN allo "Splendor,,

Oggi, ultima di *Sullivan*, interpreti *Lino Pervanelli* ed *Ina Norgenali*. Domani prima di *Loro e la morte*, con *Ciarelli* e *Rocchetti*.

Onorificenze

Di *motu proprio* di S. M. il Re venne nominato Ufficiale della Corona d'Italia il Cav. Turco Prof. Ernesto, Direttore delle Scuole serali di Torino « Vittorio Bersezio ». Vive congratulazioni degli amici ed estimatori.

Imposta straordinaria sul vino

Il Comune ha fatto affiggere il seguente manifesto riguardante l'imposta straordinaria sul vino:

« E' dovuta un'imposta straordinaria di L. 12 per ettolitro sul vino che nel giorno d'oggi si trovi nelle cantine dei produttori diretti e nelle cantine o nei locali di vendita dei negozianti di vino all'ingrosso e al minuto. Nei giorni 15, 16, 17 corrente mese tutti i produttori e negozianti predetti devono denunciare all'autorità comunale le quantità di vino, di qualsiasi specie delle precedenti annate, che si trovino nelle rispettive cantine, nei depositi e nei locali di vendita; per i vini in bottiglie è computato per un litro ogni bottiglia di capacità superiore al mezzo litro, le bottiglie inferiori al mezzo litro sono computate ogni due per un litro. Entro cinque giorni dalla data della denuncia gli agenti municipali procederanno, presso ciascun dichiarante, alla verificazione, in confronto con la denuncia della quantità effettiva del vino facendone risultare da processo verbale sottoscritto dal rappresentante il Municipio e dall'interessato. E' punito con la multa del doppio al decuplo della imposta, in conformità dell'art. 62 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248, sui dazi interni di consumo, chiunque in qualsiasi modo sottragga o tenti di sottrarre il vino al pagamento dell'imposta dovuta, o venga trovato in possesso di vino non dichiarato o quando nelle verificazioni si accerti una quantità di vino maggiore della dichiarata, oltre la sottrazione del cinque per cento. Ogni altra infrazione alle presenti disposizioni è punita con ammenda da 10 a 500 lire. Le contravvenzioni sono accertate dagli agenti comunali, da quelli del Corpo della R. Guardia di Finanza e da qualsiasi altro agente di polizia giudiziaria e sono definite nei modi e termini stabiliti dal citato testo unico di legge 7 maggio 1908. — N.B. Le denuncie si ricevono presso la Direzione del Dazio (Via Corte d'Appello, n. 1 quammezzato) dalle ore 9 alle ore 17, ed i moduli relativi si distribuiscono gratuitamente presso la predetta Direzione e gli uffici daziari ».

Due ladri messi in fuga da una macellaia
Un movimentato arresto

La signora Elvira Boella vedova Andreoni, abitante in via Venti Settembre, n. 18, con negozio di macelleria in via Andrea Doria, 1, riceveva giorni sono, e precisamente il giorno 8, in visita di un mutilato. Di uno che per lo meno affermava di essere un mutilato di guerra, non sappiamo se decorato o no. Certo mancava di un braccio. Erano vicine le undici. Alla signora Boella, che in quel momento si trovava nel suo alloggio in via Venti Settembre, chiese di parlare con la donna di servizio.

— Non ho nessuna persona di servizio, rispose la macellaia.

— Eppure mi era stato detto che proprio da lei trovasi una donna del mio paese alla quale io dovrei fare una commissione.

La vedova Boella ricevette il mutilato sull'uscio dell'alloggio, nè per quanto l'altro cercasse di introdursi in casa, fu ordotto il passo. La signorata del mutilato non era tale da mistificare. La signora Boella notò anzi che aveva un che di sinistro che la insospettì. Non ebbe però da lamentarsi di nulla. Dopo aver insistito per qualche minuto sulla famosa persona di servizio, se ne andò, ma alla Boella rimase l'impressione che quel brutto figuro doveva macchinare qualche tiro.

Ieri, mentre la macellaia si trovava in negozio, ed erano poco lontane le dieci, veniva avvertita da un ragazzetto abitante in via Venti Settembre, che qualche cosa di anormale doveva succedere in casa sua.

— Son passato vicino al suo alloggio, gli disse ragazzi, ed ho visto l'uscio sconquassato. Non so se dentro vi sia qualcuno, ma sento che i ladri siano stati a visitare il suo alloggio. Anzichè guardare ho pensato essere miglior cosa venire avvertire lei.

La signora Boella, niente affatto impressionata dalla possibilità di dover trovarsi alla presenza di ladri, ma di non altro desiderosa che di salvaguardare la sua proprietà, immediatamente avvisò la polizia, fermava il negozio ed in compagnia di una nipote, la signorina Barberis Rosa, d'anni 19, si precipitava in via Venti Settembre. Nessuno accompagnò le due donne; da sole esse entrarono in casa ben decise di mettere in fuga o di arrestare i ladri se ancora si trovavano nell'alloggio.

E c'erano infatti due malviventi, di un bello passato, la cui fisionomia la macellaia riconobbe subito il famoso falso mutilato che tanto l'aveva insospettita nella sua prima visita. Quando entrarono le due donne i ladri già avevano rovistato i mobili e già si erano caricati in tasca quanto nell'alloggio vi era di valore. L'entrata nelle stanze delle donne sorprese non poco i due figuri, ma tentarono, per guadagnar tempo, di simulare un certo stupore, come se essi fossero i padroni dell'alloggio e non le donne.

Poche brevi parole si scambiarono tra le due donne e di due uomini, poche brevi parole dette dalle une per studiare quello che dovevano fare e dagli altri per tentare di guadagnare la porta; poi i due uomini si buttarono avanti per cercare una via di uscita e le due donne loro si buttarono contro per tentare di impedirlo. Una bella mischia. Poche donne si sarebbero di mettere la bella macellaia e la sua gentile nipote. Avvenne un violento parapiglia, una colluttazione che si prolungò per qualche secondo, poi uno dei ladri riuscì ad avvicinarsi ad una finestra e per quella strada cercare lo scampo mentre l'altro che si trovava alla presa con la macellaia, riusciva a raggiungere la porta ed a buttarsi giù per le scale.

Il rumore della colluttazione, le grida delle due donne, richiamarono sulle scale e nel cortile un buon numero di persone, ma nessuno riuscì a fermare i ladri che urlando quanti incontrarono sul loro cammino riuscirono a portarsi sulla strada. E già stavano per dileguarsi, quando sopravveniva una pattuglia della squadra mobile composta del brigadiere Macagno, dagli appuntati Colaciurari ed Everardo. Uno dei due ladri cadeva tra le braccia della pattuglia mentre l'altro cercava scampo in via Andrea Doria, inseguito da un codazzo di gente. Il secondo fu fermato da un carabiniere, e condotto nella vicina sezione. Per singolarità e fermato un ufficiale pare abbia sparato anche un colpo di rivoltella, ma la voce non è confermata.

L'arrestato dagli agenti della squadra mobile è risultato certo Giovanni Mastro, d'anni 25. Venne trovato in possesso di un galanchino, di un coltello, di vari temperini, di due portafogli contenenti 300 lire, e di vari oggetti d'oro. L'altro, quello arrestato dai carabinieri e cioè il falso mutilato, è certo Rigamonti Faustino. Fu trovato in possesso di un libretto della Cassa di risparmio, con depositate 900 lire, e di 205 lire. Tutte cose di proprietà della vedova Boella. I due arrestati dichiararono di essere senza fissa dimora, ma l'avv. Alessi, comandante la squadra mobile, sta ora accertando se ciò sia vero e se il veluto silenzio nasconda la paura di rivelazioni.

Smarrimento

Guadagnini Giovanni, abitante in via Vanchiglia, 10, ha smarrito un involto contenente un buono del tesoro di lire duemila, tre biglietti da cento e due sterline. In considerazione che trattasi di denaro non suo, ma del quale è responsabile, prega chi lo avesse trovato di voler consegnarlo al suo indirizzo.

Stato Civile di Torino
13 settembre 1919.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 7.

MATRIMONI: Bano Camillo con Paolucci Cecilia — Bonifaro Stefano con Quattrini Teresa — Brica Pietro con Bruschi Narcisa — Bennibrogio Domenico con Piano Francesca — Dellacroli Francesco con Da Re Maria — ghiri avv. Francesco con Longio Maria — Giglio Ettorio con Ubiraldi Giuseppina — Mastrocci Angelo con Pavoni Alice — Morelli Luigi con Sacchetto Rosa ved. Vittone — Perlale Stefano con Primo Luigia — Pocrattasi Giacomo con Dolza Delfina — Zacchi Domenico con Grugi Teresita — Cavaro Aldo con Quilia Calvetta.

DECESSI: Cordier Paolina a. 74 — Ferrero d'anni 10, ca-

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Canavesio Aldino, panettiere, con Rosa Maria, operaia — Cerniglia Maurizio, meccanico, con Dagna Maddalena — Silavelli Luigi, ingegnere, con Dramagna Ilda — Berta Francesco, contabile, con Gilardi Luigia, cameriera — Rocco Felice, manovale, con Maccagno Antonia, lattaia — Ghio Mario, tramviere, con Bel Duc Angela — Rocca Rinaldo, ingegnere, con Guglielminotti Carlina Adelina — Bacardi cav. dott. Giovanni, medico chirurgo, con Clemente nob. Anna — Bonardo Giuseppe, guardia daziaria, con Ramasso Caterina, signorina — Falda Giuseppe, accordatore, con Ambrosa Francesca, contadina — Macalino Antonino, maniscalco, con Barbano Vittoria, sarta — Ferri Giuseppe, sarto, con Bianda Margherita, cameriera — Bonino Giovanni, agricoltore, con Barolo Maddalena, esercente — Conserano Basilio, appuntato guardia città, con Pastore Margherita, sarta — Gazzigno Giovanni, colportatore, con Mola Angela — Costantini Pietro, meccanico, con Ferraris Caridenia, cucitrice — Alessi Carlo, meccanico, con Dalmazio Margherita — Perlo Giuseppe, meccanico, con Bocca Caterina, negoziante — Audino Felice, macchinista, con Garlini Caterina — Vergin Lorenzo, appuntato guardia città, con Maina Felicia — Fusco Arturo, colonnello R. Esercito, con Bibbo Maria — Vaudano Orlando, cameriere, con Benedini Caterina, stiratrice — Delfino Battista, negoziante, con Ghirardo Anna — Viviano Antonio, calderaio, con Cagliero Regina — Giannino Giovanni, conduttore, con Provera Irene — Rossi Eugenio, impiegato, con Vermano Rosa — Serra Domenico, impiegato, con Trisorti Teresa, operaia — Giuramella Giuseppe, meccanico, con Farina Maria — Della Giuseppe, industriale, con Greppi Giovanna — Rossa Luigi, industriale, con Tonda Luigia — Gennaro Giovanni, meccanico, con Veresetti Maria — Banchieri Giuseppe, ferroviere, con Bianco Rosa, bidella municipale — Perugini Felice, conduttore, con Cigna Anna, operaia — Giorgio Ignazio, meccanico, con Bonelli Albina — Galli Paolo, meccanico, con Corvino Andreina — Pallavicini Alfio, commesso, con Gai Maria, commerciante — Palazzi Vittorio, meccanico, con Sesmo Prospera, fioraia — Grandi Angelo, meccanico, con Lioto Maria — Vironda Gioachino, droghiere, con Boetto Marianna, negoziante — Fiore Giuseppe, appuntato guardia città, con Roggero Vittoria, sarta — Manca Luigi, agente daziario, con Palma-Mion Maria, sarta — Pisanto Mario, commerciante, con Gavio Maria, operaia — Tevalo Cesare, meccanico, con Ferraris Margherita, operaia — Giglio Luigi, meccanico, con Fornara Giuseppina — Morino Giuseppe, macchinista ferroviario, con Morino Giovanna, filatrice — Fiore Giuseppe, meccanico, con Castelli Natalina — Musso Giovanni, pianovale, con Falco Angela, operaia — Miglioni Felice, cameriere, con Pergolani Giuseppa, sarta — Malacarne Agostino, falegname con Bertolo Lydia — Brazzoli Giuseppe, elettricista, con Piccono Maria — Bertolo Mario, meccanico, con Morino Fernanda, maestra — Bobbi Tito, amministratore, con Arsimoco Adelaide, contessa — Demaria Lorenzo, macellaio, con Croce Maddalena — Ferraro Vittorio, meccanico, con Marmo Anna, stiratrice — Richiardi Vincenzo, fabbro, con Pavone Vincenza, operaia — Grandi Giovanni, commesso, con Gioanola Isabella — Cartolaio Evaristo, musicista, con Prinetti Ilaria, Margherita — Bodo Albino, fuochista, con Gonella Marina, operaia — Sagliotti Luigi, tramviere, con Porro Luigia — Fino Enrico, commesso, con Bergese Giuseppina, maestra — Magnano Salvatore, guardia di città, con Rapisarda Angela — Vallauro, guardia di città, con Rapisarda Angela — Vallauro, guardia di città, con Rapisarda Angela — Vallauro

ULTIME NOTIZIE

Lloyd George parte in guerra contro la Conferenza

proponendo il ritorno alle riunioni periodiche dei delegati dell'Intesa

L'opposizione di Clemenceau alla tesi del premier inglese - Il silenzio parigino sugli eventi di Fiume - La consegna del Trattato alla Bulgaria rinviata a tempo indeterminato.

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

Parigi, 13, notte.

Tutta l'attività dei diplomatici e della stampa è oggi rivolta alla questione della Siria. Lloyd George, arrivato ieri sera, ha tenuto stamane nei suoi appartamenti una riunione preliminare alla quale assistevano Lord Milner ed il gen. Allenby. Sono stati presi accordi sulle due questioni che, inopportunamente, per una serie di recondite circostanze, sembrano essere divenute le più importanti del momento: la Siria e la sospensione dei lavori della Conferenza. Lord Milner, chiamato a sostituire provvisoriamente Balfour, in attesa(?) che vi finisca l'incarico di presiedere la Delegazione inglese, riceve nubi stanno sorgendo un po' da tutti i lati sull'orizzonte. La tempesta, sentenziò in questi ultimi giorni sullo questione della legge costituzionale tedesca, non è ancora sopita, che una nuova, ancora più minacciosa, si addensa all'orizzonte. Tutto il lavoro della Conferenza, l'esistenza e la ragione di essere della Conferenza stessa, sono posti in discussione, senza che le notizie raccolte in questi ultimi giorni avessero lasciato trapelare qualche cosa di diverso, di un semplice, quanto umano, desiderio episodico di riposo. La situazione invece è ben diversa e ben più complessa, appunto perchè le difficoltà sorgono nel momento in cui si avvicina il giorno per la consegna del Trattato di pace alla Bulgaria ed in cui si manifestano, con inconsueta consapevolezza, le rivalità di interessi in quello che ora molti chiamano l'interno orientale. Sembrava che conclusa la pace coll'Austria, quella della Bulgaria fosse imminente. Si annunziava da varie fonti, degne di fede, che il Trattato sarebbe stato consegnato alla Delegazione bulgara martedì. Oggi alcuni indizi permettono di concludere che il Trattato non sarà consegnato ai martedì nè durante la settimana ventura. Vi è chi dice che, così com'è stato redatto, il Trattato non sarà mai rimesso ai bulgari. Pur sperando che la notizia sia uno dei soliti casards, è doveroso riconoscere che malintesi inciampi sono sorti nelle ultime ore.

Anche la Grecia non vuol firmare...

Oggi si assevera pure che la Grecia non intende firmare un Trattato che lascia in sospeso la questione della Tracia. Non intende apporvi la firma sua a più del Trattato, compiere un atto definitivo di solidarietà cogli Alleati senza essere fissata sulla principale tra le sue rivendicazioni, quella della Tracia. Non volendo impegnarsi in un accordo che, per un seguito di imprevedibili circostanze, si risolverebbe in un accrescimento della potenza turca. La Bulgaria, per conto suo, troverà più utile e più conveniente, stimerà al contegno assunto sinora di fronte al Consiglio Supremo e rifiuterà di firmare il Trattato di Neuilly, come la rifiutato di firmare quello di Saint Germain. Non avrà nulla da perdere, ma avrà anzi il vantaggio di trattare da sola con la Bulgaria la questione della Dobrugia e cercare degli accordi per una rapida realizzazione delle sue aspirazioni sulla Besarabia, che l'Intesa, troppo legata a Kolchak ed a Denikin non ha riconosciuto, nel timore di perdere l'appoggio dei due generali di terra e di acqua dolce nella lotta contro il bolscevismo. Ma basta; ma la vera incognita è l'America. Vi è anche chi dice che, scontenta della soluzione adottata dalla Conferenza sulla questione della Tracia, si rifiuterà di firmare un Trattato con una Potenza alla quale mai dichiarò la guerra. In queste circostanze saremo sarebbe necessariamente esplicito se la Bulgaria, forte dell'appoggio americano, si rifiutasse di firmare il Trattato di pace colle Potenze occidentali e potrebbe, astutamente e prudentemente, concludere delle paci separate o dei semplici accordi provvisori colle Potenze più vicine, tutte — non dimentichiamolo — animate da un forte sentimento di gloria verso le grandi Potenze dell'Occidente. E' vero che il colpo di testa potrebbe costarle caro. Ma già troppo schiacciata e troverebbe difficilmente degli avvocati presso la Conferenza. Tutte queste voci vanno accolte come un'ipotesi, ma devono essere prese in considerazione per evitare sgradevoli sorprese.

La soluzione del problema turco rivelata a discutere...

Non meno complessa è la questione turca. Dopo vari tentativi di abbozzare temi di lavoro, di accordare punti di vista contraddittori, i membri del Consiglio Supremo giunsero presto alla conclusione che era impossibile fare un lavoro serio senza avere prima conosciuta la decisione americana circa il mandato in Asia Minore. Ma si prevede che il Trattato di Versailles non potrà essere ratificato a Washington prima di dicembre o gennaio. Non prima di dicembre gli Stati Uniti potranno intraprendere la discussione del problema turco. Non si esclude da fonte americana che la discussione richiederà una nuova inchiesta, un nuovo scambio di telegrammi con Parigi e nuovi imprevisti indugi; così altri mesi andranno perduti. E non abbiamo parlato del Trattato con l'Ungheria. Da varie parti si insiste che il Consiglio Supremo non riconosca una Delegazione non regolarmente nominata da un Governo scelto dall'Assemblea Costituente. Le elezioni per l'assemblea dovrebbero svolgersi ai primi di ottobre, ma sembra difficile che nelle condizioni attuali nelle quali si trova l'Ungheria le elezioni possano svolgersi in quella atmosfera di libertà di discussione e di voto senza la quale il risultato delle elezioni stesse potrà essere contestato da chi possa avere interesse di trarre per le lunghe il caso ungherese. Non si comprende, infatti, come l'Intesa riuscirà ad imporre la sua pace all'Ungheria senza conoscere la politica ungherese della Romania.

Silenzio completo dalla Romania

Si sperava che notizie sarebbero giunte in questi giorni da Budapest o da Bucarest, ma sappiamo ogni che Misiu e Valta, delegati sonnoli a Parigi, non avevano sino a stamane ricevuto dispacci dal loro Governo e non erano in grado di dire se Bratiano fosse, oppure no, ancora Presidente del Consiglio. I due Delegati romeni furono recarono al Quai d'Orsay dove ebbero una lunga conversazione con Pichon. Lasciato Pichon si recarono all'Eliseo, dove furono ricevuti da Poincaré. Non è dato di sapere su quali argomenti si siano aggirate le conversazioni. Il silenzio è completo, tanto da parte francese, quanto da parte romena. Ma è un sintomo evidente della difficile situazione internazionale. Supponiamo però che l'opinione pubblica romena è unanime nelle sue verso Wilson, l'esasperazione e l'indignazione contro l'America sono giunte ad un punto che potrebbero essere difficilmente superate. L'Europa si accinge oggi a trovarsi nei fastosi di fronte a difficoltà che la guerra, lungi dall'eliminare, ha notevolmente dilatate. Ieso insormontabili. In questa oscura situazione si sono occupati ieri i dirigenti della politica mondiale. Di questo hanno parlato oggi Lloyd George e Clemenceau. Il primo è partito in guerra contro la Conferenza di Parigi. Lontano da essa, dopo la partenza di Wilson, ha avuto modo di studiarla e condannarla. Oggi si fa palazzino di un nuovo sistema. Propone di tornare al principio di riunioni dei genere di quelle tenute durante la guerra dal Consiglio Supremo intervallato, riunioni intermittenti a lunghi intervalli con un ordine del giorno da lungo mano preparato dalle Cancellerie Alleate. Vi è anche chi propone, ma gli inglesi che si procede liminati tutte alla costituzione della Lega delle Nazioni, alla quale troppi problemi sono stati rimandati e troppe responsabilità abbandonate. Una volta messo in moto questo organismo ancora informe, la soluzione dei problemi pendenti sarebbe accelerata, perchè sarebbero eliminati gli attriti, i dissensi e le rivalità. Si creerebbe invece un interesse comune materiale e morale di rinforzare, anche a costo di sacrifici, i legami che la guerra aveva creato, ma che la pace sta lentamente ma inesorabilmente distruggendo.

Clemenceau è invece difensore della Conferenza. Non vuole, nè trasformazioni arrischiate nè interruzioni. Di fronte alla enorme elaborazione dell'Europa le varie Potenze hanno l'imperioso dovere di considerare la pace,

Caillaux ha lasciato la prigione

Come è vigilato a Neuilly

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 13, notte.

Da stamattina Caillaux non è più ospite della prigione della Santé. Il trasferimento è stato compiuto nelle prime ore del mattino, allo scopo di evitare qualsiasi incidente. Alle 4,30 i funzionari incaricati di accompagnarlo alla sua nuova residenza si presentavano alla cella di Caillaux che già li attendeva, pronto a seguirli. L'ex presidente indossava un vestito grigio scuro ed aveva un cappello di paglia. Compiute le formalità necessarie Caillaux ed i due ispettori di polizia presero posto in una automobile che si mosse subito verso Neuilly, seguita da un'altra nella quale si trovavano altri agenti, mentre una terza recava il bagaglio personale di Caillaux. Poco prima delle 5 le automobili si fermavano davanti alla Casa di salute e Caillaux, completamente inosservato, [illegible] rapidamente e, attraversato il parco si diresse ad un padiglione ad una trentina di metri dall'edificio principale, dove occuperà il primo piano. Caillaux avrà a sua disposizione una grande sala, con una vasta finestra; la stanza, sobriamente ma confortabilmente ammobiliata. Nella camera vicina rimarrà in permanenza un agente di polizia. Di buonora un fattore è venuto a mettere alcune serrature, a togliere la spagnoletta della finestra e a praticare un finestrino nella porta. Non appena giunto Caillaux fece chiedere i giornali del mattino che gli sono stati portati da una limba. La sorveglianza intorno all'ex Presidente sarà rigorosissima. Al cancello del parco, vicino alla casetta del portinaio, vigilerà sempre un agente. Il cancello è chiuso e nessuno può entrare senza un'autorizzazione in regola.

ULTIME DI SPORT

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 13, notte.

Ecco l'esito della quinta giornata di corse a S. Siro:

Premio della Società degli Steeple-Chase (L. 30.0, metri 3500) — 1.o Trentatre, di Galliera - 2.o Oreo, di Sir Todd - 3.o Darco, di Sir Todd. — Cinque partenze: 3 inglesine. Totalizzatore 4:5

Premio Paderno (G. R. - L. 3000, metri 2000 — 1.o Ether IV, di Evans - 2.o Salvagente, di Caccia Dominioni - 3.o Trebisonda, di Muratori. — Cinque partenze: 4 inglesine. Totalizzatore L. 6.

Premio Libreria (L. 5000, metri 2000 — 1.o Petralia, di De Montel - 2.o Nad, di Lorenzini - 3.o Little Fairy, di Sir Leo. - N. P.: Pioggia. — Due inglesine; due italiane. Totalizzatore L. 10.50, 6, 7.

Premio Brunero (G. [illegible] 4000, metri 1600. — 1.o Tonina, di Visentina - 2.o Farfarello, di R. Vesa - 3.o Cefombole, di Mister Sandro. - N. P.: Galanto, Foolat Glova. — Sei inglesine; due inglesine. Totalizzatore L. 33, 7.50, 8.50, 6.

Premio Mosto (Sport - L. 6000, metri 2000. — 1.o Torino, di Sir Todd - 2.o Aage dux Foyer, di Mister Sassoro - 3.o Pellide, di Lorenzini. - N. P.: Mare Pulla e Cesano. — Tre quarti di inglesine; cinque italiane. Totalizzatore L. 28.50, 6.50, 6.50.

Premio Gentleman (G. R. - L. 4000, metri 1600). — 1.o Apo, di Guerriero - 2.o Protein, di Mister Sassoro - 3.o Novenia, di Gastaldi — Quindici inglesine; una inglesina. Totalizzatore L. 22.50.

Il Gran Premio al piccione di Salice vinto da un torinese

Torino di Sallea, 13, notte.

Si è disputato il Gran Premio al piccione (L. 10 000 e medaglia d'oro) alle Terme di Salice. Il primo premio venne vinto dal vostro concittadino Giovanni Grosso. Ecco la classifica generale: 1.o Grosso Giovanni di Torino, con 20 su 20, 2.o Aronni A., di Livorno, con 19 su 20, 3.o Cavagneri M. di Milano, con 14 su 15, 4.o Meringo Dario di Livorno, con 13 su 15, 5.o e 6.o ex aequo Rossi Andrea di Milano e Cicciarelli Anna di Livorno, con 12 su 15, 7.o e 8.o ritirati tra Chiantore Pilade di Torino, Rosetti Massimo di Massa, Swich L. di Genova e Frediani Cosimo di Milano.

Ultime di Cronaca

Manon di Massenet al Politeama Chiarella

« On l'appelle Manon; elle est bien seize ans ». E son passati trentacinque anni da che la civetta Manon si chinò per la prima volta sulla spalla del buon De Grieux per sorprendere le lodi della sua grazia sorridente, che l'innamorato inviava all'arcigno padre per propiziarselo. E la personcina di Manon è ancora oggi bella fresca e vivace. *« Voilà ce n'a de plus doux accents, nul regard plus de charme avec plus de tendresse ».* Così ancora oggi. Allorno a lei smanii e custodi diventano ogni dì più canuti e rauchi, radono a pezzi le scene fritte e convenzionali, che già inquadrarono leggiadramente il suo mondo incipriato e lusingatore; ma l'accento di Manon è sempre tenero, carezzevole, sensibile, ed il suo dramma è sempre interessante. Noi riusciamo a comporre agevolmente davanti ai nostri occhi la figura completa della giovine eroina dell'amore con i suoi vari atteggiamenti nei diversi momenti dell'azione; riusciamo a fondere i suoi momenti spirituali giocondi e dolenti in una anima sola, che tuttora vibra e s'effonde in espressioni musicali intense ed emotive. Così il personaggio musicale di Manon vive di una propria vita, fuori della scena cadues oltre il dramma concluso, oltre il teatro convenzionale; è personaggio musicale di per sè stante; esso è un'opera d'arte autentica. Massenet attuò in esso la sua visione artistica, limpida e spontanea: rappresentare musicalmente, e teatralmente, il giuoco spirituale di una creatura naturalmente affascinante, tutta grazia e carezze, che improvvisamente entra negli splendori del vasto mondo ne resta abbagliata, e, come una farfalla, brucia le sue belle ali alla fiamma spensieratamente attratta. Vecchio giuoco! Sì, ma era vecchio anche ai tempi dell'abate Prevost ed a quelli di Massenet. Ma l'arte vera si rinnova, in un momento qualsiasi, le più reale situazioni; e la musica, che non svolge fasi, può rinnovare continuamente voci, accenti ed espressioni del mondo dei sentimenti.

Dal umido arrivo dalla provincia al primo trepido incontro col falso amico, dalla voluttuosa intimità del primo *ménage* al lunghissimo addio alla casetta indimenticabile, dall'affannoso inseguimento dell'amante perduto alla catastrofe, da questa serie di vicende spirituali, tutte appartenenti alla stessa anima, balza viva e fremente una persona musicale, con un carattere che è tutto suo, con un accento che non è di altri. Modestamente. Manon si è collocata a fianco dei personaggi musicali incisi indelebilmente dai veri creatori. Non le si richiede più di quanto può dare: è una modesta croina. Se pure l'opera teatrale va sfaccendosi qua e là per precoce senilità, se decenni capia per cui [illegible], se Des Grieux sospira qualche romanza d'antico taglio, se qualche duetto e qualche coro hanno lo stampo della vecchia *opéra comique* di Adam e di Thomas, restano due elementi degni di grande pregio: il personaggio di Manon e la stagnana di tutto lo spartito, che emerge separabile dall'orchestrazione scintillante, efficace, colorita, sapientissima. Con troppa sua composizione giovanili e senili Giulio Massenet stava per compromettere la giusta gloria di Manon, opera nella quale egli maturasse il perfetto equilibrio delle sue facoltà artistiche e la più chiara espressione della sua sensibilità. Ma il tempo non ha segnato ancora una ruga sul volto di Manon: *« elle est bien seize ans ».*

La rappresentazione di ieri sera segnò un vero trionfo della Cervi Caroli, una Manon volta a volta leggera, ironica, deliziosa, appassionata, disperata. Questa artista, un giorno così promettente della sua voce ha acquistato nell'uso dei propri mezzi una misura, una finezza, una scaltrezza veramente magistrale. Ella è oggi senza dubbio una delle figure più rappresentative e più interessanti del nostro teatro lirico. A lei è dovuto in massima parte il vivo successo di questa ripresa. Molto applaudito anche il tenore Lionello Cecil (De Grieux) dalla bella voce, ma molto meno espressivo nell'azione, un po' mancante nel possesso della scena. Buoni il Cavallini e il Fosarti. Il maestro Del Cupolo fu più volte evocato alla ribalta. Si volle il *bis* del sogno nel 2.o atto; e nel 3.o fu applauditissima la scena della seduzione.

Ecco il programma degli spettacoli al Politeama Chiarella nei prossimi giorni: Domenica 14 ore 15 opera *Zaza* - ore 21 opera *Manon* — Lunedì 15 ore 21, penultima rappresentazione di *Zazà* — Martedì 16 ore 21, 3.a rappresentazione di *Manon*.

Una dimostrazione a Porta Nuova per i fatti di Fiume

I fatti di Fiume hanno occasionato ieri sera una dimostrazione a Porta Nuova. Qualcuno ha arringato la folla dei presenti, origlando grida di viva Fiume italiana. Qualche socialista ha emesso grida in vario senso ed è nato un piccolo parapiglia che cessò pel pronto intervento di numerosi agenti e carabinieri al comando dei commissari Norcia e Tabasso e del tenente dei carabinieri Murialdo. Seguirono proteste e rifiuti a sciogliersi, cessarono la forza, dopo gli squilli di legge, procedette all'arresto di parecchi dimostranti, i quali vennero condotti nell'ufficio di P. S. di Porta Nuova. La dimostrazione ebbe così fine. Nella notte, a quanto ci si dice, vennero rilasciati quasi tutti. Il resto della serata passò tranquillamente.

Per le elezioni dell'Ordine dei Medici

Ieri sera un gruppo di medici si è riunito per discutere in merito alle prossime elezioni dell'Ordine. Si è riconosciuta la necessità di una equa e più larga rappresentanza di medici liberi; e dati i problemi gravi che agitano oggi la classe medica sia nel campo professionale che in quello economico si è deliberato di sostenere ed appoggiare quella lista di elementi nuovi e di riconosciuto valore i quali diano affidamento che gli interessi, vitali di classe saranno energicamente tutelati e difesi.

Musica al pubblico

Il Corpo musicale dei Berahi San Paolo e Genisio, per la prima volta dopo cinque anni di sospensione causa la guerra, riprende i suoi concerti pubblici. Questa sera, 14 settembre, alle ore 20, in Piazza Peschiera svolgerà il seguente programma: 1.o Marcia Militare, N. N.; 2.o Omaggio al Maestro Verdi; 3.o Serenata d'un Pierrot; 4.o Grande Sveglia al Campo; 5.o Valzer nell'Operetta « La vedova allegra »; 6.o Gr... Gri..., Polka.

Il furto in stazione di una valigia contenente 69 mila lire in gioielli e danaro

Un rilevante furto è stato consumato nel pomeriggio di ieri alla Stazione di Porta Nuova. Il modo con cui tale furto venne compiuto non è nuovo: esso di frequente, in uguali circostanze, purtroppo allaggerisce incauti viaggiatori. Molte volte la cronaca se ne è occupata; molte volte è stata richiamata l'attenzione dell'autorità per una vigilanza nell'interno della Stazione, ma non sarà inopportuno richiamare pure l'attenzione di chi viaggia perchè vigili meglio i propri averi e custodisca le proprie valigie. E' doloroso che vi siano dei ladri, ma è un po' eccessivo voler piantare in mezzo all'atrio il proprio bagaglio e pretendere altresì che non corra pericolo alcuno o sia il pronta una guardia a vigilarlo. Ed ecco il furto come è avvenuto.

Il signor Giuseppe Zucchelli, di 50 anni, orefice, domiciliato a Valenza e con fabbrica di oreficeria a Porta Alessandria, si trovava a Torino da due giorni per ragioni d'affari. Avendo visitato la piazza e conclusi affari, ieri, verso le ore 16, si recava alla stazione di P. N. intenzionato a prendere il treno per Alessandria. Senonchè proprio di fronte alla biglietteria gli capitava la sgradevole avventura. Aveva seco due valigie, una piccola con effetti di biancheria e 15 mila lire in denaro; l'altra contenente gioielli per un valore di 65.000 lire — braccialetti, « brooches », orecchini, anelli, — più quattro mila lire in danaro. Volendo appressarsi allo sportello per acquistare il biglietto di viaggio ed essendo incomodato dalle due valigie, le posò una presso il cancello, pregando una donna che era vicino, di sorvegliarla. La donna probabilmente non se ne curò o se ne andò poco dopo. Il fatto è che il Zucchelli quando, dopo d'avere acquistato il biglietto di viaggio, tornò per riprendere la sua preziosa valigia, constatò, pieno di dolore, che essa era sparita, inesorabilmente, senza facile da immaginare, i presenti, ma non ebbe che vaghe indicazioni. Gli fu detto che un soldato l'aveva presa e s'era quindi allontanato. Il malcapitato commerciante, dopo avere girovagato per Porta Nuova alla vana ricerca del ladro, si recò all'ufficio di P. S. di Porta Nuova a denunciare l'avvenuto. Più tardi è stato interrogato dall'avvocato Alleati, capo della Squadra Mobile, al quale diede la versione da noi raccontata. Non ha potuto aggiungere altre indicazioni. Alla Questura la inconsuetezza di questo commerciante è sembrata alquanto eccessiva. Nel via vai della stazione, notoriamente campo di lestofanti, ha posto delle due valigie quella che conteneva i maggiori valori. E' la valigia è sparita! Il commerciante, fatta la sua denuncia, è ripartito per Valenza, sperruzzoso che la polizia provveda a rintracciargli i suoi gioielli.

Un carico di pelli rubate sequestrato da un cittadino dell'ordine

Nella notte fra l'11 ed il 12 corrente, verso le ore 2,30 il cittadino dell'ordine Saverio Brasard, trovava abbandonato, in Corso Regina Margherita, angolo Corso Principe Oddone, un carro carico di pelli. Certamente i ladri, poichè si trattava di refurtiva, avevano avvertito l'avvicinarsi delle guardie e si erano dati alla fuga. Dalle prime indagini è subito che le pelli erano state rubate ai magazzini della R. Scuola Conceria in via Biella angolo Corso Ciriè. L'agente provvide ad avvisare subito il custode della conceria. A guardia di quella stava un picchetto di soldati che si recò subito a ritirare la merce rubata.

I ladri erano penetrati nei locali mediante la scalata del muro di cinta ed erano riusciti, rimanendo la vigilanza, ad asportare le pelli gettandole al di là del muro dove altri complici le avevano caricate sul carretto. Senza la provvida e pronta intromissione dell'agente dell'ordine la refurtiva sarebbe inevitabilmente riuscita.

Le uova e il prezzo di calmiere

Ieri mattina il signor Antonio Zucchi, membro della Commissione annonaria municipale, chiese il prezzo di vendita delle uova ad una contadina, certa Chiandino Luigia di anni 38, proveniente dalla Volvera. La donna, ignorando che fosse il commissario, pretese per la vendita delle uova 7 lire la dozzina, anzichè 5,40 come stabilisce il calmiere. Il Zucchi chiamò senz'altro la guardia municipale Serafino Grassi ed il brigadiere Pavia, la fece arrestare ed accompagnare in Questura. Poco dopo le guardie sequestrarono nel retrobottega della mentovata Chiandetti Luigia, in via Lagrange, 36, dozzine di uova, polli e conigli, lasciati lì in deposito dalla Chiandano.

Si getta nel Po

Nel pomeriggio di ieri l'operaia Teresa Pochettino, d'anni 24, si gettava nel Po dal ponte Pilonetto. Il carabiniere Pietro Cavallo che si trovava nei pressi, accorse prontamente in suo soccorso e riuscì dopo una lieve lotta a porre la disgraziata ed a trarla alla riva. Il carabiniere, in ossequio alla vigente sezione dei carabinieri, ma la donna non dava più segni di vita ed i soli di coscienza operate la respirazione artificiale. I loro sforzi furono coronati da successo. A poco a poco la povera ripresi i sensi ed allora si dispose per suo trasporto all'Ospedale di S. Giovanni, ove venne ricoverata giudicandola però fuori pericolo. La Pochettino non ha voluto confessare il motivo che la spinse all'atto disperato.

Alla guardia medica

E' stato ricoverato all'Ospedale di San Giovanni Giorgio De Giorgi, d'anni 6, abitante a Carpentro, per frattura della gamba destra. Il ragazzo, che si era arrampicato sul muretto d'una villa, perdeva l'equilibrio e cadde sulla sottostante via, riportando gravissime lesioni.

— Venne pure ricoverato Pellano Il. Battista, di anni 60, abitante a Moncalieri, per ferite lacero-contuse al capo e commozione cerebrale, riportate in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Valentino mentre si trovava unitamente al fratello Bartolomeo su un carro che venne investito dal tram N. 1. Il Giovan Battista fu ricoverato con prognosi riservata.

— Venne accompagnato all'ospedale il bambino Giovanni Del Monte, d'anni 3, per frattura della volta cranica prodotta dalla caduta d'un triciclo accidentalmente fatto cadere da un suo trastullo d'anni 9. Ricoverato con prognosi riservata.

— Per ordine fu ricoverata alla sezione Rubini e giudicata guaribile in giorni 60 Quagliana Bartolomeo, d'anni 55, stradino in via delle Orfane, 28, fendente per frattura complicata della gamba destra riportata in via Barbaroux in seguito ad infortunio [illegible] pubblica.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA — (Stagione lirica autunnale) — Ore 15: « Zaza », opera di Leoncavallo — Ore 21: « Manon », opera di Massenet.

CARIGNANO — (Comp. drammatica di E. Ricotti. — Ore 15: « La maschera e il volto », 3 atti di Luigi Chiarelli — Ore 21: « La nemica » di D. Niccodemi.

ALFIERI — (Comp. Città di Milano, diretta da Mesoni) — Ore 15 e 21: « Lucciola », operetta in 3 atti di Carlo Veneziani, musica di Giuseppe Pietri.

SCRIBE — (Spettacoli di beneficenza a favore dei mutilati di guerra) — Ore 15 e 21: « Il barbiere di Siviglia », opera di G. Rossini.

TEATRO DEL POPOLO — Ore 15) « Donna moderna », commedia di Nino Berrini — Ore 21: « Diavola », commedia di Sarment.

GIANDUJA — (Marionette Lorisot Fili Lupo) — Ore 15 e 21: « Carlin e Sabela a Torino »; « A. [illegible] ».

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 16-24) — Varietà di primissimo.

CINEMA ALPI — « La sfinge » - Interpr. H. Jacoboni.

CHALET VALENTINO — Ore 15 e 21 concerti music.

LA TEMPERATURA

La stazione agraria ci comunica:

Pressione barometrica ore 9, 719.

Temperatura massima del giorno 12 + 26.4

Temp. minima della notte dal 12 al 13 + 16.2

Borsa di Torino

13 Settembre 1919

Gli affari furono stamane quasi assolutamente nulli su tutta la quota ed i prezzi segnati in buona parte indicano corsi nominali.

Rendita 3 3/4 cont 86.25 nom., fc. 86.20 rend. — Consolidato 5 % cont. 94.05, fc. 94.10 1/2, 94.05 — Banca d'Italia fc. 1835 n. — Banca Commerciale fc. 1040 — Credito Italiano fc. 702 n. — Banco di Roma fc. 116 — Banca Italiana di Sconto fc. 415-413, 413 — Ferrovie Meridionali fc. 348 — Ferrovie Mediterranee fc. 246 n. — Rubattino fc. 768 n. — Lloyd Sabaudo fc. 325 n. — Navigazione Alta Italia fc. 355 — Ansaldo fc. 219 n. — Ilva fc. 230 3/4 — Bergiane fc. 95 — Fiat fc. 352 — Spa fc. 157 n. — Ansaldo San Giorgio fc. 92 n. — Cenzini Vicenza fc. 102 n. — Eridania fc. 438-437 — Raffinerie fc. 347 n. — Bonifiche fc. 370 n. — Fecolerie fc. 230 n. — Cartiera Italiana fc. 1310 n. — Marconi fc. 198-195 — Bauchiero fc. 90 g.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi 114.25, 114.75 — Svizzera 176.50, 177.50 — Belgio 113, 114.

BORSA DI MILANO

13 settembre. — Consolidato 5 % 93.85 — Rendita Italiana 3.50 % 86.40 — Banca d'Italia 1431 — Banca Commerciale 1038 — Credito Italiano 702 — Banca Italiana di Sconto 414 — Banco di Roma 116.50 — Ferrovie Meridionali 347 — Ferrovie Mediterranee 246 — Costruzioni Venete 186 — Rubattino 768 — Lanificio Rossi 1080 — Commerciale Cantieri 600 — Commerciale Navigazione 187 — Siderurgica Elba 287 — Acciaierie Terni 1295 — Ilva 221 — Officine meccaniche 111 — Breda 302 1/2 — Ansaldo 216 — Montecatini 180 — Società Metallurgica Italiana 143 — Edison 280 — Vizzola 1000 — Marconi 196 — Molini Alta Italia 500 — Industria Zuccheri 310 — Raffinerie Ligure-Lombarde 238 — Raffinerie Meridionali 358 — Cirio 161 — Eridania 438 — Fabbriche Italiane Cuoio 1400 — Esercizi Alberghi Roma 201 — Fiat 361 — Isotta 79.

Cambi. — Francia 114.05 — Svizzera 176.50 — Londra 40.80 — New York 9.83.

BORSA DI GENOVA

13 settembre. — Rendita Italiana 3.50 % 86.50 — Consolidato 5 % 93.25 — Banca d'Italia 1435 — Banca Commerciale Italiana 1030 — Credito Italiano 702 — Banca Italiana di Sconto 413 — Banco di Roma 116 1/2 — Ferrovie Meridionali 350 — Ferrovie Mediterranee 244 1/2 — Rubattino 769 — Lloyd 325 — Navigazione Alta Italia 355 — Ansaldo 219 1/2 — Ilva 229 1/2 — Molini Alta Italia 498 1/2 — Fiat 361 — Marconi 200 50 — Lloyd Sabaudo 68 — Metalli 143 1/2 — Zuccherifici 374.

Cambi. — Francia 114.50 — Londra 40.90 — New York 9.80, 9.75.

BORSA DI ROMA

13 settembre. — Rendita Italiana 3.50 % 86.65 — Consolidato 5 % 93.85, 93.80 1/2, 93.85 rimo 93.75 — Banca d'Italia 1430 — Prestiti Italiano 3.50 — Banca Commerciale 1035 — Banca Italiana di Sconto 413 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 116 1/2 — Ferrovie Meridionali 350 — Navigazione Generale Italiana 780 — Trani 178 — Acqua Marcia 180 — Società Gas 795 — Condotte d'acqua 300 — Acciaierie Terni 1290 — Ansaldo 219 1/2 — Metallurgiche Italiane 143 — Ilva 221 — Montecatini 180 — Immobiliari 278 — Beni stabili 280 — Impresa fondiarie 80 — Società Italiana Carburo 1170 — Aniene 519 — Elettrochimica 161 — Cemenli 770, 775 — Fondi rustici 378 — Marconi 200 — Fiat 358 — Bastogi 418.

Cambi. — Parigi 115 — Svizzera 176.25 — Londra 40.90 — New York 9.85.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 13. — Rendita 3.50 % netto 1906 L. 86.46 — Consolidato 5 % netto L. 93.91.

LA MEDIA DEI CAMBI

Roma, 13. — Francia 114.75 — Londra 40.94 — Svizzera 176.36 — New York 9.81 — Oro 162.90.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 Settembre 1919

TORINO	60	68	18	71	49
BARI	60	13	7	59	78
FIRENZE	80	68	10	79	72
MILANO	50	52	12	66	55
NAPOLI	72	11	2	43	61
PALERMO	58	29	38	26	32
ROMA	3	48	37	50	33
VENEZIA	6	30	83	43	89

Ponzo Giovanni, gerente.

L'angioletto

ORAZIO FALCO

di anni 2

spirava oggi improvvisamente.

Ne danno, angosciati, l'annuncio: il padre LORENZO; la madre ELINA DIOLLET; i nonni ARISTIDE ed ELVIRA FALCO, EDOUARD e TIMANDRA DIOLLET; gli zii Prof. ARTURO ed ADELAIDE LORIA, EUGENIO e LAURA FALCO; i cugini ALDO, ROBERTO ed ELVIRA; i parenti tutti.

L'accompagnamento avrà luogo partendo da Via Beccaria, 9, alle ore 10 di domani, 14 corr.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 13 *settembre* 1919.

(Impresa funebri Genisi)

Ieri, apparentemente come d'uso, spirava nell'età di anni 30, munita dei conforti religiosi

COLZO ROSA ved. GAIDANO

Danno il triste annuncio: i figli MARGHERITA col marito SEGRA GIOACHINO, DESIDERIO colla moglie BORELLI [illegible] LUCIA e famiglia; GIUSEPPE colla moglie [illegible] LUSSO DOMENICA; CARLO colla moglie [illegible] TARRASSO VIRGINIA e famiglia; FELICITA col marito RENALDI GIOVANNI e figli; ERNESTO colla moglie MAGLIA CATERINA e famiglia; LUIGI colla moglie LUSSO LUCIA e famiglia; il fratello, la cognate, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo oggi 14 alle ore [illegible] partendo da Via Nizza, 14.

Torino, Corso Vittorio Emanuele, [illegible].

Ieri, dopo breve malattia, [illegible] l'anima a Dio

Pagliero Anna ved. [illegible]chiotto

d'anni 73

La figlie ANNA col marito [illegible]ONIO MARNETTO; TERESA col [illegible] VINCENZO GRIFFA; FELICITA [illegible] MICHELE MARNETTO; FERDINA [illegible]tto MARCHESE VIRGINIO; le [illegible] e parenti tutti ne danno il triste [illegible].

La presente serva [illegible] e ringraziamento a quanti [illegible] alla mesta funzione.

La sepoltura avrà [illegible] corrente, alle ore 10, partendo [illegible].

Stamane, alle ore una, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio, nell'età di anni 57, il

Nobiluomo Commendatore

GIO. ANTONIO DE STEFANIS

T. Generale a riposo

che fu dei Mille di Marsala.

Ne danno il triste annuncio i nipoti. Il cognato ed i parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domenica, 14 corrente, alle ore 10, partendo da Piazza Statuto, 18; indi la cara salma sarà trasportata a Castellamonte, ove alle ore 17,30 dalla Chiesa Parrocchiale vi sarà l'accompagnamento alla tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni, si prega di non inviare fiori e si ringraziano fin d'ora le persone che interverranno alle meste cerimonie.

Torino, 13 settembre 1919.

(Impresa funebri Genisi)

Il 10 agosto, dopo violenta malattia, moriva in Filadelfia

Mary White Janney

La madre HELENE MONTU'-CARSTAIRS, il padre MARIO MONTU', le sorelle EMELY HULL ed ELEN, la nonna SERAFINA MONTU'-PEANO, lo zio ANDREA MONTU', partecipano con strazio immenso la dolorosa perdita.

Torino, 13 settembre 1919. 18537

Stamane, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente, [illegible] spirava

SCAGNO GIOVANNI

d'anni 94

La moglie GALLINA LUIGIA, il figlio LUIGI colla moglie MARIA SCAGNO e famiglie.

Le figlie VIRGINIA, CAROLINA, CLEMENTINA e VITTORIA colle rispettive famiglie.

La nipote CARLOTTA e parenti, tutti ne danno il doloroso annuncio.

La presente serva di partecipazione personale, al ringraziano fin d'ora quanti prenderanno parte al mesto corteo.

La sepoltura avrà luogo Domenica 16, ore 15,30.

Casalborgone, 13 Settembre 1919.

Nell'impossibilità di ringraziare particolarmente tutte le gentili persone, parenti, amici, conoscenti che non [illegible] con presenza, scritti e discorsi cercarono mitigare l'immenso dolore e dar [illegible] della grande simpatia ed affetto portato alla cara estinta

IGINA

la desolata famiglia BOSSETTI ringrazia tutti sentitamente con profonda riconoscenza. [illegible]

UFFICIO VIAGGI E. TRABUCCO e C.

Agenzia della Società **Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Transoceanica - Marittima Italiana - Mitmar e Sicilia.**

Partenze Brasile - Plata

3 ottobre Piroscafo INDIANA
31 ottobre " RE VITTORIO
10 novembre " PRINCIPE MAFALDA

**Partenze Centro America

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

ASSUMO proposizioni esclusive società impiego capitale assolute riposo ai signori robusto conoscente ogni declinazione per assicurabile valute. — Esportazione Nazionalizzazioni, 10, Savigny. c 18674

A breve scadenza rivolgendomi America, assumo qualunque incarico commerciale, finanziario; referenze e garanzie. — Per trattative rivolgersi al rag. Camillo Zanchi, corso Re Umberto, 11. 44610

ACQUISTASI tutto una pialla per piano e fisarmonica. — Marasino, Saluzzo, 97, Torino. 44562

ACQUISTERESI buoni stato revolver, sciarpe, fracks, pistole. — Scrivere Marco Spazzolino, fermo posta. 18568

ALLA direzione dei gas si acquista con vantaggio ogni apparecchi bruciati Talismano, rimanenti i pezzi di ricambio. — 28, corso Francia, Torino. 18492

AMMINISTRAZIONE casa assume Magliorini Giuseppe, serie referenze, via San Secondo, 42. 18492

APPARECCHI cinematografici completi, proiettori, accessori, carboni. — Hilla, via Po, 39. c 18456

A Stabilimento lavorazione legno con macchinario ed ebanisti offresi esclusivo modello adatto economicamente seguendo pochissime cognizioni anche per ragazzo. — Scrivere: Relora Giuseppe, via San Donato, 42, Torino. c 18253

CAFFE' vendo da 1.50 a 1.80 chilogrammo; 10/11 sconti rivenditori; ingrosso, minuto. — Gamba, via Lagrange, 24, Torino. c 18454

CASSONE antipesti inglese, legno forte da mio materiali vendonsi. — Raffino, Gottardo Osasio, 53. 18382

CARTOLERIE, Cancelleria, Carta Lit, spagnole, artistiche, cordoni, prezzi ridottissimi. Minuto, ingrosso. Palazzina, 39. 44546

CAUSA malattia vendo legna bruciare; rimanga negozio avviatissimo. — Bettero, 22. 44564

CERCASI d'occasione pialliatrice non nuova, fresatrice per piallare assicelle per scatole legno. — Offerta con prezzo a Dora Riscossa, corso Palermo, N. 28, Torino. 44562

CERCASI tendo conoscenza di ritirarsi conti a trasporti. — Officina via Pesaro, 32. 18530

CHIASSELLERIA ferro vetri coloriti, intelaiature verdoni via Desiderio, 30. 44601

DISPONGO capitali, competenza, negozio, magazzini centrali di macchine utensili; cerco rappresentanze, compreso articolo meccanico industriale. — Offerte casella postale 158, Torino. 44546

DISPONIBILE importante lotto sarti calzoleria, maestri, da 250 litri circa, parallitani. — Rivolgersi Francesco Valle, Busalla. 18547

FILO microfono apparecchio elettrico. — Meotti, corte d'Appello, 13. 44569

CHIAVE matematiche applicazioni tecnici qualunque materia. Preventivi richiesta. — Marasino, Saluzzo, 97, Torino. 44562

INCHIOSTRI ogni specie, penne, per qualsiasi commercio, industria. — Consorzio Industrie Torriani, 7, 241. Inviare chiedere catalogo generale 1919, spedito loro ritorno. 17964

LAMIERE oblique occasione coperture — Ferrero, via Ormea, 40, Torino. 44708

LEGNA ardere accettasi offerte. — Indirizzare Calzamaglieria Pulit, via Pesaro, 16. c 18615

MANOMETRI precisione Padovan corso Francia, 66, Brevetti Allemano Felice, riparazioni. 18542

OFFICINA meccanica domandasi da Ditta importante per suo immediato in centro industriale di Piemonte, Lombardia o Liguria. Capacità minima 3000 quintali quadrati, dei quali 1500 coperti; vicina ferrovia; con binario privato. — Offerte mod. disegno e prezzi per affitto oppure acquisto al signor Ducrey, 13, via Meravigli, Milano. c 18602

RECAPONI Austria tedesca, trade qualunque affare. — Scrivere unico casella postale 2, Savona. 18432

RECAPONI giornalmente con camion Alessandria-Valenza-Pavia, assumerei trasporti. — Spedirelli, corso Francia, 7. 44057

RUOTE nuovi, lotta limitato qualsiasi tipo, forti quantitativi. — Carlotta, San Tommaso, 24. c 18423

SALDATURE Autogena, Impianti completi, Accessori. — Officina specializzata Valentini, corso Dante, 3. 44617

VALIA pentacchi, mobili-sicchi, compensatore, bascule, pettinatrici, pneumatici, tubercolo, sega nastro, torni, cinghie. — Stella, via Catania, 25. c 18455

TAVOLI con trasmissione per macchine cucire a motore, scaffali, panche, cassetti, seste, ecc., mercanzi d'occasione. — Bianchi, corso Francia, 91. 18351

TORNI revolver e charriot da vendere. — Via La Loggia, 18. 44545

TRAPANO americano buono, ferrato di all'incirca, cerchiame. — Via Cristoforo Colombo, 41. 44568

VAGONETTI, piattaforma Decauville vendonsi circostanza pezzi particolarmente, blocco. — Locarni, Chiamagnola. 44623

VENDESI mobilio elegantissimo arredamento Farmacia, conviene vantaggiose, patti condizioni. — Rivolgersi Laboratorio Chimico e Farmaceutico Moderno, corso Vittorio Emanuele, 94, Torino. 44473

VENDO macchinari meccanici per falegnameria. Coltelli, pennelli cilindri Vera; occasionissime. — Officina Manacorda, via Brandizzo, 25, Torino. c 18508

VENDO piccolo negozio cravatte, bigiotteria, ombrelli, braccia, cinghie. — Torino, 14-bis. 18473

Offerte d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILISSIMI subito assunti garzi signori. — Via San Tommaso, 6, Chiampo. 18303

ABILISSIMO stabilmente lavorante, assunti, specialità serie uomo. — Via Po, 29. 44622

ABILISSIMO assunti attori, attrici drammatica, cinematografia, lievissima preparazione. — Manzini, Saccarelli, 21. 18483

ABILE capo fonditore, pratico lavoro cilindri per automobili e formatura a verde di pezzoli petti carri ed importante Fonderia ghisa Alta Italia, — Offerta dettagliata con copie certificati, referenze, pretese, a numero 4158 al Sistema Pubblicità, Milano. 18184

ABILE commesso confezione signore, inverni, assunti serio cercansi, ben retribuito. — Industria Italiana, via Roma, 39. c 18605

ABILI lavernai, aiutanti, apprendisti pratiche cercasi subito. — Negro, Bellfiore, 23. 44618

ABILI lavoranti maglieria specialità sarte; lavoro tutto l'anno — Rivolgersi Commendabili via Bernardino Galliari, 8 44543

ABILI lavoranti sarte e ingegnose mano e macchina, lavoro continuo. — Ottino, Garibaldi, 29, piano 3.o. 18319

ABILISSIME premurate sarte disposte recarsi all'estero (ercasi). — Rivolgersi Trombetto, via San Secondo, 16. 44549

ABILISSIME lavoranti, eleganza comode e inpontate sarte meccanici subito. — Appiano, via Lagrange, 27. c 18585

ABILISSIME lavoranti varie categorie macchinista d'ogni urgenza. — Mercadiente, Garibaldi, 36. 44611

ABILISSIMI operai sarti cottimisti esperti capi grossi e piccoli, paga primissima categoria, ottimo lavoro. Mortobelli, via Roma, 20. 44547

ACCETTANSI abili operai verniciatori a pennello e fulgenanti. — Presentarsi Fiat, Sezione Materiale Automobili, via Ormea, 29. c 18585

BENEDETTO ottimo lavoranti, aiutanti cercasi, impossibile, considerabile. — Venti Settembre, 30. 44574

DITTA capo laboratorio, ritenuta persona, cercasi Italia Centrale; ottimi stipendio condizioni. — Scrivere A. Mandolini, Posta, Roma. 17909

CALZIFICIO in Lombardia cerca abile meccanico per macchine circolari. — Scrivere casella N. 2, Unione Pubblicità, Milano. 18451

CAMICIAIE Lavoranti ed apprendiste cerca Camiceria Manzone, Bertholet, 6. 44459

CERCA fonditore in ghisa. — Via Cuneo, 9-11. c 18449

CERCANSI abili lavoranti ed aiutanti sarte. — Vedrai e C., 13, corso Siccardi. 18477

CERCANSI abili sarte da uomo. — Rosati Giovanni, via Cosella, 15. 44574

CERCANSI abili lavoranti ed apprendisti. — Fiori, via La Loggia, 18. 44454

CERCASI aiutante ed apprendista pasticcio. — Piazza San Carlo, N. 1. 44589

CERCASI in numero sola cameriera abile ed altra persona sulle servizio, capace far cucina, estremamente alcune trentenni. — Presentarsi dalle 10 a 11 e 15 via Romani, 10. 18472

CERDANI giornalmente e riamerini modo. — Via Roma, 20, Gambino. 44710

CUCITRICI lavorante, aiutante, cercansi, ingrossisse confezionatore. — In Magistris, via Venti Settembre, 68. 44311

DESIDERASI lavorante ed apprendista orefice. — Rivolgersi Bar Giardino via Palazzo Città, 5. c 18600

DESIDERASI lavoranti ed apprendiste piumaio, meccanico, bon recrutante. — Finotti, Venti Settembre, 69 44581

DESIDERASI impiegato macchine rettifiche. — Via Monginevro, N. 77. 44558

DESIDERASI operai riparazione serrature — Officina via Pesaro, 32. c 18594

DESIDERASI operai stagnini; lavoro facile, ben retribuito. — Presentarsi subito alla Società Italo Americana pel Sovrano, in via Belfiore, 21, Lingotto. c 18427

DESIDERASI operai stagnini; lavoro facile, ben retribuito. — Presentarsi subito alla Società Italo Americana pel Sovrano, in via Belfiore, 21, Lingotto. c 18427

DESIDERASI subito abile lavorante per abiti, pantaloni e confezione; buon recrutante. — Via Roma, 20, Carmagnola. 18512

DESIDERASI apprendista Bar, famiglia, istruirebbe; stipendio, permettesse piccola camera. — Caffetteria Trombetta, Avezzano, 1. 44608

DESIDERASI ragazza diligente, ordinata, servizio casa. — Scrivere Mediterranea, corso Parigi, 16, Torino. 44715

DESIDERASI ragazza apprendista libera. — Scrivo Tedeschi, via Nizza, 27. 44654

DESIDERASI saponiere provetto per importante stabilimento. — Scrivere Tedeschi, via Nizza, 27. 44654

DESIDERO abile lavorante pizza bon recrutante. — Dolcini, Via Monti, 8. 44613

DESIDERO modellatrice esperimentata. — Galletti, via Po, 45. 44578

DESIDERO ragazza servizio, abile stagnaino magliere, volonta, attiva, preferibilmente orfana. — Presentarsi subito Manocchia, piazza Emanuele Filiberto, 10. c 18598

DESIDERO ragazza modesti fatta magazzino. — Ferrari, corso Vittaglio, 3. c 18359

DESIDERASI signorina pratica lingua araldica. — Scrivere referenze Vermouth, Alfieri, 15, Torino. 44558

DESIDERO abilissima lavorante, aiutanti modisto. — Alcuto, Giulia, 8. 44539

DESIDERO signorina per pezzi lavori ufficio — Ver magia, via Po, 24. 44518

DOMANDESI praticante vendita articoli casalinghi ferramenta. — Via Monte Pietà, 15, Parisino delle Cucette.

DUDGO abile, pulito, domandasi per Casa signorile; età 20 a 40. — Inviare fotografia, certificati Ufficio G. Unione Pubblicità, Genova. 18542

DA società veicoli cerca tecnico direzione officina riparazioni carri ferroviari; inutile unire documentare referenze. — Scrivere, indicando richiesta compenso, al cav. A. Pangrazio, Calabria, 20, Roma (56). 17909

DATTILOGRAFA, bella calligrafia, conoscenza tedesco, inglese, cercasi subito. — Presentarsi con certificati ditta Ferrero, corso Siccardi, 13. 18513

DENTISTI meccanici, abilissimi cercansi. — Cancella ed D. Unione Pubblicità, Milano. 18504

DITTA Nelson S. cerca abilissima sarta pratichire per la Succursale di Firenze, ed altre macchinista pellicciaia per Torino. c 18502

FALEGNAMI cercansi da FABBRICA Automobili - Spa -. — Presentarsi con certificati Officine corso Ferrucci, 116. c 18507

FONDITORE per metalli, abilissimo, cercasi. — Presentarsi ufficio ai Officine Clerici, Ampiata Scrivia. 18510

GROSSISTA mercerie cerca giovane abile intelligente disposto viaggiare cercato. — Presentarsi Fiori, Pinerolo 6, Porta Palatina, 2. 44512

IMPORTANTE Fonderia presso Genova cerca raccomandare persone amministrazione, contabilità industriale. Indicare età, persone, posti occupati lettera copia documenti. — Indirizzare offerte Brazzini Pasquale, casella postale 40, Cornigliano Ligure. 18512

IMPORTANTE Società cerca pensionato sano, attivo, per ufficio, ufficio, servizio pulizia, commissioni fiducia. Cerca pure Signore, esperte, consolate; buon trattamento. Indirizzare età, posti occupati, referenze, pretese. — Scrivere (non presentarsi) Terloni, corso Regina Margherita, 79. 44588

IMPRESA Galleni, via Villafranca, 30, assume conduttore camion disposto alzare al carico materiali. c 18500

LATTONIERI cerca Fonderia stagno. — Gandolfo San Pietro in Vincoli, 11. c 18499

OCCORRE abile stiratrice Tiberia Bodi, corso Regina Margherita, 28. 44538

OFFRESI impiegati, calderai cercansi. — Martelleria Unpiemi, via Valdocco, 14. Impiegherebbe per ufficio. 17964

OFFRESI meccanici cercansi subito sala Officina Meccaniche Provera, Feltrino Torinese. 44591

OTTICI operai esperti molatura lenti cercansi. — Scorr, via Roma, 1. 44501

PARRUCCHIANTE cercasi per fiori e nastri Jacquard semplici, per tessuti. — Indirizzarsi per iscritto presso via San Massimo, 8. 44605

PER piccola portineria cerca donna sola, sotto relazione. — Presentarsi via Bruino, 7. c 18512

PICCOLA famiglia signorile cerca cameriera pratica cucina; serie referenze. — Portinaia, Montevecchio, 4. 44592

RAGAZZA abile non pratica, per bigiteria cercasi. — Barbaroux, 10. 44709

RAGAZZA buon servizio cercasi famiglia civile. — Portinaia via Consolata, 12. 44536

STABILIMENTO meccanico provinciale Torino cerca subito solerzia conoscitore lavorazioni modelleria, disegno. — Scrivere: Maurer Guglielmo, corso Re Umberto, 30, Torino. 44712

STENODATTILOGRAFA, corrispondente, cercasi (ragazza possibilmente pratica contabilità, cenni). — Offerte Lauriani, 19, Botero. 44574

STENODATTILOGRAFA (ragazza) inglese correttamente parlato, preferibile se munita cenni contabilità. — Presentarsi Grassetti, Carmagnola, 5. 44608

STENODATTILOGRAFA italiano, francese, inglese cercasi subito. — Presentarsi con certificati ditta pasta Biscotti, corso Palermo, 36. 44512

TECNICO pratico impiantare fabbrica pertumerie a ricercato da chimico che dispone capitale, locale adatto con annesso laboratorio. Disposto assumerlo con capitale per fabbricazione Casa, casella postale 91, Torino. Cedonasi macchinari ed offresi nostra rappresentanza posti occupati. 44067

TORNITORE meccanico abilità cerca. — Presentare certificati, referenze, Bonelli, Cuorgnè, 77. 44747

UFFICIO rappresentanze corso Siccardi, signorina dattilografia. — Scrivere, non presentarsi, Lauria, Madama Cristina, 28. 44606

URGENTE cercasi lavorante meccanico; ottima retribuzione. Lavoro assicurato. — Capriglio, Maria Vittoria, 31. 44611

Domande d'impiego

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

ABILE disegnatore tutti generi accetta lavori in casa, — Mercanti, 30. 44462

BALIA giovane cerca posto Casa signorile. — Rivolgersi Fabani Teresa, San Pietro in Vincoli. 17911

CAPITANO compromesso, già capo ufficio ricevitore merci in grandi magazzini milanesi, ottime referenze, cerca occupazione. — Scrivere De Bartolomeis, corso Raffaello, 29. 44570

CAPO segheria, colmatrice terrizzi, magazziniere, offresi. — Giovanni, via Cigna, 20. 44601

CHAUFFEUR meccanico abilissimo, lunga pratica borghese, militare, offresi ovunque cambio. — Scrivere Brero, corso Moncalieri, 3. 44758

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, cerca posto ovunque. — Renaria, via Garibaldi, 40, Torino. 44651

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, accompagnerebbe ovunque. — Croce, corso Casale, 228, Torino. 44608

CHAUFFEUR ottimo referenze Ditta o privato. — Silvigni, piazza Montebello, 20. 44611

CHAUFFEUR premurosi, 11 anni pratica ex cellulare Fiat, referenze ineccepibili, cerca posto serio Ditta o famiglia. — Scrivere Ferrero, Rivara, 16. 44704

CONSEGUATO ventiduenne, abile contabile, dattilografo, lunga pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. — Domarchi, via della Rocca, 34. 44561

CORRISPONDENTE tedesco con offresi. Cerca inserimento lavoro tedesco. — Meloni, via Monferrato, 11. 44514

DATTILOGRAFA referenze, abile contabile, stenografia, macchinista-calcolatrice, offresi. — Bughera, Nizza, 30. 44738

DIRETTORE offresi lavorazione pezzo, specialissima, attivo, energico, buon conoscitore macchinario, lavorazione in serie, disegno, calcolo, cerca posto, ottime referenze, prima moderate. — Offerte Rosa Pio, via Barge, 15. 17946

ELETTRICISTA specialista provato, perfetta conoscenza anche motori a scoppio, impianti, prezzi in modo assolutamente sicuro, impiegherebbesi per migliorare condizioni; attualmente occupato. — Vero Veraguano, corso Principe Oddone, 30. 44625

EX Carabiniere, buona presenza, accuratezza persona ricchi signori posto decoroso. — Corsetti, piazza Manfredo, 38. 44708

EX infermiere in ospizio, conoscenza, cerca posto magazziniere o fattorino di fiducia. — Albertino Pietro, via Pomaro, 1. 44600

EX militare del genio, perito agrimensore, praticissimo lavori minori e perali, occuperebbesi anche fuori per due mesi. — Rocci, via Massena, 3. c 18502

EX ufficiale, perito contabile, referenze persone ottime, disponendo ore libere, accetterebbe contabilità. — Guido, Orefici, 8. c 18527

DATTILOGRAFA valida, pratica ufficio, offresi. — Lajolo, via Ormea, 8. c 18498

FARMACISTA laureato, lunga, seria pratica importanti Farmacie, recapitabilissimi, ottime referenze. Scrivere Vinchio, via Villarmeno, 20, Torino. 18513

FARMACISTA offresi prima qualunque ottobre, direttore, collaboratore. — Scrivere: Farmacia Comprensiva Piemontese, via Ospedale, 10. 44662

GIOVANE coltissima compionista vendi buone referenze, offresi. — Chirio, Tesoriere, 3. 44704

GIOVANE cameriera, cerca lavoro presso Fabbrica vermouth oppure esercizi, estratti. Lunga esperienza del genere. — Biasetti Enrico, via Alessandria, 7. 44589

GIOVANE simpatica cerca posto quale segretaria particolare, pratica dattilografia; occuperebbesi pure automobile. — Scrivere fermo posta Borgo Filadelfia. 44585

GIOVANE Winer, volenteroso, lavoro lavori umili, aiuto cameriere, accompagnatori. — Fasana, Moncalieri, 6. 44580

GUARDAROBIERA ed cameriera, ottimi certificati offresi per albergo o collegio. — Scrivere Croci, Mercato Castello, San Mauro, 6, Torino.

INGEGNERE costruttore, pratico lavorazioni in serie, materiale ferroviario, trattamento operai, contimi a premi, attualmente lodevole Stabilimento, offresi — Scrivere: Rurale, Gioberti, 61. c 18522

INGEGNERE industriale laureato zona guerra, smobilitato, cerca posto Torino, compreso fare pratica stabilimento Officine, Stabilimenti, ultime informazioni, pratiche brevetti. — Scrivere Barcellini, strada Superga, 50, Sciolze. 44597

LAUREATO lesse trentenne, ex capitano artiglieria, ottime referenze, eleganza comprese, disposto accettare impiego fiducia alta posizione morale. — Indirizzi, via Artisti, 38. 44608

MAESTRA ottima pratica impegna commerciale, economia, francese, stenografia, cerca insegnamento, impiego presso Istituto, Agenzia Stenotipie. — Assicondi, posta, Ceres. c 17825

MECCANICO, lunghissima esperienza, capo reparto lavorazione sottomarine, gruppi, cesoie, offresi a ditta Torino, dintorni. — Scrivere Perino, corso Lanza, 5. 44608

MONTATORE elettricista, perfetta conoscenza macchine elettriche, cercasi, dirigerebbe grosse installazioni, offresi. — Mattioli, piazza Montebello, 38. 44560

MACCHINISTA (motorista) ammobilitato, con famiglia, attivo, serio, energico, universalmente occupato, cerca posto persona, azienda agricola, commerciale (ex fattoria-rale); impiego presso privato. — Scrivere: Comando 1.66 C. Unione Pubblicità, Genova. 18434

SARTA cerca lavoro presso famiglie. — Venti Settembre 17, Marcarè. 44487

SIGNORINA corrispondente tedesco conoscerebbesi presso serio Ditta. — Valeria Scaglia, via Nizza, 31. 44602

SIGNORINA tedesca, generosa, offresi compagna qualsiasi genere. — Carli, Rivara, 20. 44708

SPECIALITÀ guardia finanza, trentenne, bella presenza, litigio, attivo, cerca occupazioni quale magazziniere, fattorino, massaio, posto fiducia. — Via, Barolo 24. 44629

SPECIALITÀ ufficiale superiore carabinieri, cerca posto direttore, amministratore, capace anche disciplina operai occupazione. — Scrivere Bersano

Vitto, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A centrissimi compero macchine, cassetta con piastrine. — Zanchi, corso Re Umberto, 11. 18524

ACQUISTERESI capretto tre a dieci mesi liberi, giardino, prezzo limite. — Barriera Francia, angolo Monumento Cruzza o vicinanze; comodità tramviaria. — Scrivere portinaio corso Francia, 13. 44600

AFFITTASI dal 15 ottobre a tutto maggio 1920 villa di 14 ambienti, con ricca bella, grande giardino cinto, comodi moderno, luce, gas, telefono, acqua potabile, a lire 200 mensili. — Portinaio via Berthollet, 5. 44711

A 10 km. vendo parecchi ex Barriera Francia casa signorile nuovissima costruzione, d'angolo Trattati distribuzione. — Scrivere: Cravero, via Vercelli Dandi, 30, Torino. 44709

CASCINOTTA vendesi, reali alternate, periferia Torino, adatta industria, allevamento; permettesi con casa; esclusi mediatori. — Schiavinazzi Pocchettino, piazza Emanuele Filiberto, 22. 44709

CASSINO Castello adattabile villino, garage, giardino, recapitabile vendesi. — Confetteria Appia, via Gottardo, 2. 44643

PALAZZINA, casa centrale, ben ubicata, composta quattordici ambienti moderni. — Casella postale 207, Torino. 44558

PALAZZINA con giardino acquisto subito qualunque parte. — Rivolgersi Garola, via Juvara, 15. c 18548

PALAZZINA grandiosa o villa con giardino acquisto subito. — Inviare offerte Garola, via Juvara, 15. c 18548

PODERE prossimo Castello di Rivoli, unico appezzamento venti giornate circa, varia cultura, casa colonica, ottimo stato, vendo subito 120,000. — Attr. Ag. Immobiliare, Carmine 18. 44648

STABILIMENTO con a sedio terreno acquisto subito qualunque parte. — Rivolgersi Garola, via Juvara, 15. c 18547

VENDESI casa centrale 280 mila, 6 %. — Prese. Principe Oddone, dieci. c 18512

VENDESI elegante villa nove camere, cantine, giardino, in ridente posizione, ampia panoramica Valli di Lanzo. Trattasi direttamente. — Calcia, piazza Statuto. 44607

VENDESI in Chivasso fornace laterizi Hoffmann, cedendola ferrovia. — Per trattative rivolgersi proprietario Campagna Giovanni, Chivasso, frazione Mosche. c 18493

VENDESI in Grugliasco fabbricato uso villa ed uso industriale, con vasto terreno a giardino. — Rivolgersi geometra Feroia, Grugliasco, o Torino, via Barbaroux, 29. 44474

VENDESI villa con grande casa civile abitabile e casa rustica, giardino e zona agri, vicino Torino — Portinaia via San Massimo, 43. 44608

VENDESI d'urgenza reddito, quartieri ambiti, bancheche, giardinetto inlebeabile. — Via Don Bosco, 2. 44671

VENDO casa centralissima, moderna, — Via Fossata 40 (Barriera Milano). 44643

VENDO cascina quasi cinquanta giornate, fabbricato civile, rustico, completo riordino, canno, pesto, vigneto, Moncalieri Torino. — Scrivere Taverna, corso Casale, 80, Torino. c 18500

VILLA nuova dintorni Torino, signorile, lussuosissima, tram elettrico, vendesi Mandoli, Pec. 19. c 18508

VILLA nove vani, giardino, bel cortile, vera, posto fruttato, campo cotilon Mantovana, servizio settimanale corriera ferrovia. — Pierboni, via cimitero, 9, Torino. c 18515

Domande di offerte di locali ed appartamenti vuoti ed immobiliari

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A Cuneo, cercasi tre, tre camere, con 6 stanze modelli, proprietà privata dintorni Borgo Nuovo. — Offerte, Santa Teresa, 20. 44606

ABBUONATO compenso offresi locale uso magazzino (spazi ingresso, preferibilmente vicinanze Porta Palazzo. — Nicola, Amedeo Avogadro, 22. 44569

AFFITTASI alloggio signorile piano otto ambienti con terrazzo in palazzina corso Mercatorio L. 2000 annue. — Rivolgersi Mosconi, corso Dante, 16. 44608

ALLOGGIO palazzina dintorni Torino, comodità tramvia, pendesi in affitto, anche subito. — Scrivere, non presentarsi, Bartucci, via Valperga Caluso, 25 bis. 44619

ALLOGGIO tre camere, primo piano, centralissimo, cambierebbesi con quattro, cinque. — Ramieri, via della Rocca, 5. 44484

ALLOGGIO 3-4 ambienti, possibile centrale, disponibile anche subito, cerco. — Scrivere Cuneo, Gabbieri, 12. 44744

BANCHIERI alloggio sette vani, giardino, con altro di quattro, centrale. — Vacchino, Pietro Micca, 12. c 18500

BEGO piccolo negozietto entrerebbesi, L. 15 mensili — Rullo, Cavour, 15. 44793

CENTRALISSIMO appartamento ammobiliato, signorile, ordini subito. — Fiano, Magenta, 9. 44610

CERCASI anno scolastico appartamento ammobigliato 5-7 camere; indicare prezzo. — Colonnello Cagnetta, Borgheira. c 18593

CERCASI appartamento ammobigliato 8-12 camere, ottimo villino mezzo città. — Severa, Mezzi Liguria, Torino. 18538

CERCASI stanza cucina, ammobigliata, ambiente, possibile, giardinetto indipendente. — Via Don Bosco, 2. 44671

CERCASI piccola Torino, comodità tramviarie, bene curati, privati, prossimo alloggio vuoto ora, nove ambienti. — Scrivere Vera, Consolata, 5. 44702

FAMIGLIA Torino appartamento quattro, cinque locali ammobiliato con altro milano quattro locali. — Scrivere Pratelli, Nizza, 77, ter. 44608

GRUPPO famiglie cercansi ammobigliato. — Avv. Ilmo

Case, appartamenti, locali

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6

A CASTELLAMONTE, Canavese, in posizione ridente, villa nuova, ben costruita, con giardino, acqua potabile, luce elettrica, vendesi a prezzo conveniente. — Rivolgersi Ufficio Tecnico Costruzioni Ing. Ferrero, Castellamonte. 18511

A Cuneo, cercasi tre, tre camere, con 6 stanze modelli, proprietà privata dintorni Borgo Nuovo. — Offerte, Santa Teresa, 20. 44606

A Ivrea, vendesi villa nuova costruzione, ottima posizione, ampio giardino, acqua potabile, luce elettrica, riscaldamento, bagni, ecc. — Rivolgersi Ufficio Tecnico Costruzioni Ing. Ferrero, Castellamonte. 18511

A Lanzo, vendesi villa nuova costruzione, ottima posizione, ampio giardino, acqua potabile, luce elettrica, riscaldamento, bagni, ecc. — Rivolgersi Ufficio Tecnico Costruzioni Ing. Ferrero, Castellamonte. 18511

A Rivoli, vendesi villa nuova costruzione, ottima posizione, ampio giardino, acqua potabile, luce elettrica, riscaldamento, bagni, ecc. — Rivolgersi Ufficio Tecnico Costruzioni Ing. Ferrero, Castellamonte. 18511

A Settimo Torinese, vendesi villa nuova costruzione, ottima posizione, ampio giardino, acqua potabile, luce elettrica, riscaldamento, bagni, ecc. — Rivolgersi Ufficio Tecnico Costruzioni Ing. Ferrero, Castellamonte. 18511

A Venaria